SECONDA EDIZIONE

TORINO – Anno 72 – Num. 213 – Telefoni: dal n. 40-912 al n. 40-918

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 8-9 Settembre 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I protocolli di Hodza e i bastoni della polizia

Chi governa in Cecoslovacchia?

Legittimi dubbi tedeschi sulla volontà di Praga

Berlino, giovedì sera.

Gli eventi cecoslovacchi dividono con il Congresso di Norimberga l'attenzione dei giornali. La stampa tedesca appare pienamente conscia della gravità degli incidenti di Morawska-Ostrava e pubblica ampi commenti sulla situazione cecoslovacca.

Sotto il titolo: «Il criminale gioco di Praga col fuoco», il «Völkischer Beobachter» scrive che ogni messaggio di pace diffuso in questi giorni da Praga per il mondo è seguito all'interno del Paese da brutali maltrattamenti della polizia ceka contro i sudetici. «La responsabilità — dice il giornale — grava esclusivamente sul governo di Praga, il quale, invece di infliggere punizioni per frenare questi mestatori di torbidi in uniforme sulla via della deliberata brutalità contro i tedeschi sudetici, lascia loro mano libera e li incoraggia. La passività del Governo di Praga mostra come esso non sia ormai più in grado di controllare il Paese e si è costretti a concludere che non è il Governo, ma la polizia e l'esercito che comandano».

Dopo aver pubblicato per disteso le informazioni sudetiche sugli incidenti, la «Berliner Börsen Zeitung» viene alla conclusione che la situazione attuale in Cecoslovacchia è giunta ad un punto tale che non può essere tollerata più oltre ed esprime la speranza che la stampa francese e inglese presenteranno gli incidenti nella loro vera luce, in modo che i lettori senza preconcetti possano trarre essi stessi le conclusioni.

La «Frankfurter Zeitung» scrive sarcasticamente che la polizia a cavallo di Morawska-Ostrava è riuscita ad ottenere quello che Benès non aveva potuto raggiungere: un completo mutamento della situazione nella questione del conflitto delle nazionalità, sebbene, con ogni probabilità, la nuova alleanza non sia quella auspicata da Benès.

L'«Essener Nationalzeitung», che è considerato come organo del generale Goering, fa una significativa dichiarazione, asserendo che gli incidenti di ieri hanno determinato una nuova situazione, che sia a nuovo serie e inquietante di quella che provocò la crisi del 21 maggio. «La delegazione dei capi tedesco-sudetici — scrive il giornale — non potrà più credere alle amichevoli dichiarazioni del dott. Benès e del dott. Hodza, fino a quando il terrorismo delle organizzazioni poliziesche di Praga continuerà a manifestarsi senza dare segni di diminuzione».

Sotto il titolo «Autorità o anarchia?» la «Berliner Tageblatt» si chiede: «Il Governo di Praga non può e non vuole agire contro la tattica catastrofica della polizia e dell'esercito?».

L'interruzione dei negoziati fra i tedesco-sudetici ed il Governo di Praga e gli scandalosi incidenti di Morawska-Ostrawa hanno attirato l'attenzione non soltanto dei giornali, ma pure degli ambienti politici berlinesi.

E' opinione generale che questi ultimi eccessi della polizia ceka e delle autorità militari abbiano creato una seria situazione, poichè essi provano come questi organi dello Stato operino in una aperta contraddizione coi principi dei diritti di nazionalità che si stanno discutendo a Praga.

Berlino comincia a chiedersi se il Governo che a Praga deve reggere la Repubblica cecoslovacca non si trovi di fronte ad un contro-Governo di sobillatori in uniforme.

Attualmente è impossibile prevedere la data in cui saranno ripresi i negoziati fra tedesco-sudetici e Governo di Praga. Sta in ogni caso il fatto che i «principi» proclamati da Praga per un compromesso hanno perduto molto del loro valore agli occhi dei tedeschi.

Gli incidenti di Morawska Ostrawa e i loro sviluppi

Praga, giovedì sera.

Il «colpo di scena» che ha interrotto bruscamente il corso delle trattative ceko-sudetiche ha steso un velo di ansiosa incertezza su tutto il Paese. Le notizie sugli incidenti di Moravska Ostrava (attuale trascrizione in lingua ceka del germanico Mahrische Ostrau, conosciuta anche in Italia almeno attraverso la locale omonima stazione radiofonica) trovano, naturalmente, un contro [illegible] schierati i due gruppi di giornali che danno ciascuno la loro versione dei fatti.

Secondo un rapporto ufficiale ceko proveniente da Morawska-Ostrava l'incidente è stato di carattere insignificante.

Il sindaco, Suttenpratt, si è recato personalmente per svolgere delle ricerche per proprio conto.

Il Primo Ministro ha informato il Partito sudetico che è stato dato ordine di aprire immediatamente un'inchiesta ed il Ministro della Giustizia, che ha preso personalmente la direzione dell'affare, svolgerà minuziosamente un'indagine e si assicura che saprà punire severamente i colpevoli. Saranno pure prese delle misure per evitare il ripetersi di tali fatti.

I deputati sudetici a tale comunicazione hanno risposto che riesamineranno la situazione unitamente alla dichiarazione del Primo Ministro.

La versione sudetica

L'organo di questi ultimi, Die Zeit è apparso stamane con ben 11 «tagli» e fatti dalla censura sul resoconto degli incidenti.

Malgrado queste limitazioni — che negli ambienti sudetici contribuiscono ad accrescere tensione e irritazione — esso quanto si viene qui a conoscere per quel che riguarda il seguito degli incidenti della polizia di Morawska-Ostrawa che gruppi di agenti di polizia [illegible] hanno occupato nel pomeriggio i dintorni del tribunale di quella città mentre i deputati May, Köllner, Knorre, Aibach e Werner si occupavano degli incidenti provocati dalla polizia.

I deputati sudetici a tale comunicazione [illegible]

Il deputato Neuwirth ha contestato le trattative con il Procuratore dello Stato ed il Direttore della Polizia nell'interesse dei detenuti della regione di Frejwaldau.

Si apprende che l'inchiesta è stata aperta alle ore 17 per ordine del Procuratore. Si rifiutano tuttavia informazioni sui risultati di questa inchiesta.

Verso sera si è appreso che i detenuti della regione di Freiwaldau sono stati trasferiti nel carcere giudiziario del Tribunale di Olmütz.

Infatti in serata un autobus nel quale si trovavano 22 detenuti ha lasciato Morawska-Ostrawa diretto a Olmütz.

La protesta ufficiale

L'«osservatore» inglese Sutton è in viaggio per Morawska-Ostrawa. La popolazione ha l'impressione che si sia voluto allontanare i testimoni degli incidenti prodotti nel carcere di Morawska-Ostrawa prima che l'osservatore inglese fosse arrivato sul posto.

Ecco il testo della protesta sudetica inviata al [illegible]. Telefonano da Morawska-Ostrawa i deputati Köllner e May a Hodza:

«La polizia a cavallo ha effettuato cariche brutali contro la popolazione di Morawska-Ostrawa frustando uomini e donne che si erano riuniti per salutare i loro deputati.

«Noi stessi, deputati, siamo stati colpiti, benchè avessimo presentato le nostre carte parlamentari.

«Protestiamo energicamente contro questa odiosa brutalità degli organi della polizia statale ed esigiamo la punizione dei colpevoli».

V'è però ben di più e di più grave che ribolle nel substrato di questa già così ingarbugliata situazione. Si tratta della misteriosa fine toccata al soldato Alfredo Knoll, che le autorità militari vogliono si sia ucciso gettandosi dal treno mentre era trasportato a Morawska-Ostrawa in stato d'arresto per spionaggio.

Dicono infatti i sudetici che il Knoll, sudetico, era stato arrestato per traffico di armi e non per spionaggio e che egli si è gettato dalla finestra del locale dove era stato rinchiuso e non dal treno; la finestra, aprendosi sulla ferrovia, il disgraziato è rimasto travolto da un treno che stava sopraggiungendo in quel momento. Questa, almeno, è la versione che — pur non concordando con quella ufficiale — ha ottenuto il permesso di pubblicazione e di diffusione. Altre voci anche più gravi sullo stesso episodio circolano qua e là, ma non possono essere controllate.

Il Vicepresidente Bechyne, intervistato da un giornale, ha dichiarato che «a questo proposito non sono state fatte sino al momento alle pressioni provenienti dall'estero. «In nessun caso — egli ha aggiunto — cederemo ancora di un solo pollice».

Acclamazioni a Henlein

Henlein, acclamato durante il suo viaggio nei dipartimenti sudetici

La frontiera francese verso la Germania in assetto di guerra

Parigi, giovedì sera.

Molti treni di truppe diretti verso la frontiera dell'Est stanno lasciando Parigi.

Si apprende oggi che il Governo ha richiamato un numero maggiore di riservisti di quanto fosse preventivato. Tuttavia le autorità militari rifiutano di dare ogni informazione e la stampa evita ogni accenno a movimenti militari, dopo le misure annunciate il 5 settembre.

Le fortificazioni della frontiera dell'est sono ora in assetto di guerra. Le truppe sono consegnate nelle loro caserme nelle città di guarnigione come Metz, Strasburgo e Nancy. Numerosi e importanti cambiamenti sono stati decisi negli alti gradi dell'Esercito.

Halifax e Simon convocati da Chamberlain

Londra, giovedì sera.

Il Primo Ministro, Neville Chamberlain ha convocato stamattina, alle ore 10, a Downing Street, lord Halifax, il Sottosegretario permanente agli Esteri, sir Alexander Cadogan e sir John Simon.

Chamberlain ha discusso con i colleghi gli sviluppi della situazione nell'Europa centrale nelle ultime 24 ore. Parecchi Ministri sono a Londra e non sarebbe una sorpresa se il Consiglio dei Ministri venisse convocato in questi giorni.

Il capo dell'opposizione, maggiore Attlee, ha inviato una lettera a Chamberlain, chiedendo la convocazione immediata del Parlamento. Attlee ha unito alla lettera una copia della mozione laburista approvata ieri sera a tarda ora, la quale chiede pure la convocazione immediata del Parlamento.

Continua l'allarmismo dei giornali francesi

Parigi, giovedì sera.

La breve interruzione dei negoziati, d'altronde ripresi in seguito all'intervento di lord Runciman, dovuta ai gravi incidenti di Morawska-Ostrawa ha dato lo spunto agli ambienti moscoviti e massonici per gettare olio sul fuoco nella questione dei Sudeti e mantenere viva la psicosi di guerra che da più giorni agita la Francia.

Il Petit Parisien infatti trova accenti addirittura lirici per dimostrare un presunto pericolo attuale: «Il pericolo è clamoroso, esso salta agli occhi. Esso suona per tutte le orecchie. Lo si vede, lo si sente questo pericolo. Lo si vede per le strade di Norimberga. Lo si sente nei microfoni lanciare offese e minacce. Il pericolo è là, all'est. Il pericolo è là, ed è lo stesso per tutti i francesi, per tutte le classi francesi, per tutte le madri francesi, per tutta la Francia».

E, naturalmente, tutto questo lirismo si conclude con l'invito ai francesi di stringersi intorno al Governo per scongiurare il pericolo: «con il lavoro, con la saggezza e con l'unione».

Più incerto e timido, l'ufficioso Temps, commentando il discorso del Führer, dice che «la sola cosa che colpisce realmente nel proclama di Norimberga di quest'anno è il tono del documento e la mancanza di qualsiasi allusione alla volontà di pace della Germania nuova, che il Führer non manca ordinariamente di affermare nelle sue manifestazioni oratorie».

Comunque, la situazione di fronte al problema dei sudetici — il quale domina tutta l'attenzione francese — è quanto mai incerta e ingarbugliata e le misure militari prese per parare a un presunto pericolo tedesco sono risultate assolutamente insufficienti, sia per calmare l'opinione pubblica e sia per arginare l'offensiva marxista scatenatasi con le numerose e violente agitazioni sociali. Difatti i sindacati di Marsiglia hanno protestato contro la requisizione del porto e l'Unione delle Bocche del Rodano ha esplicitamente dichiarato che «i portuali di Marsiglia non lasceranno utilizzare l'idea della difesa nazionale per portare un cattivo colpo alle condizioni di lavoro. Sarebbe un precedente pericoloso. La difesa nazionale non può concepirsi come una operazione diretta contro la classe operaia. La quale sarà tutta intera al fianco dei portuali per appoggiare le loro legittime aspirazioni e per impedire che si utilizzi a fini di parte il pretesto della sicurezza del Paese, che non ha niente a che vedere in questo affare».

Una sosta a Berlino del ministro Beck

Varsavia, giovedì sera.

I giornali informano che il Ministro degli Esteri Beck, in viaggio per Ginevra, si è fermato alcune ore a Berlino.

Gran Consiglio del Fascismo

1° Ottobre - Ore 22

La razza – la situazione politica – la Camera dei Fasci e delle Corporazioni all'ordine del giorno

ROMA, giovedì sera.

Ecco l'Ordine del Giorno del Gran Consiglio del Fascismo che si riunirà alle ore 22 il primo ottobre a Palazzo Venezia:

1) Problema della razza;
2) Situazione politica;
3) Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

S. M. il Re Imperatore visita la sala del Parlamento Subalpino

Le cerimonie di stamane a Torino

S. M. il Re Imperatore inaugura il XXVI Congresso Storico e il Museo del Risorgimento

Le rappresentanze del Governo, del Partito, del Senato e della Camera dei Deputati – Vibrante manifestazione di folla a Casa Savoia e al Duce – Il corteo reale – Il discorso inaugurale di S. E. il conte De Vecchi – La visita a Palazzo Carignano – La partenza del Sovrano

In occasione dell'inaugurazione del 26.o Congresso del Regio Istituto del Risorgimento Italiano e dello storico Museo, stamane Torino sabauda e fascista ha vissuto un'indimenticabile ora di fede e di entusiasmo per l'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Già dalle prime ore, nei pressi della stazione di Porta Nuova, dove era stato predisposto un servizio d'ordine, fasciati e cittadini si sono ammassati per porgere il benvenuto al Sovrano.

A Porta Nuova

Poco prima dell'arrivo del treno reale, nella stazione, in attesa erano: S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo; S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione, Presidente del Congresso; il Conte Senatore Nomis di Cossilla in rappresentanza del Senato; S. E. Buttafochi, rappresentante della Camera dei Deputati; il gr. uff. Pascolato in rappresentanza del Partito; S. E. il Prefetto Tiengo; S. E. il gen. Comandante il Corpo d'Armata; l'on. Bardanzellu, Commissario straordinario del Museo; il Federale gr. uff. Gazzotti; l'on. Vezzani, Preside della Provincia; il Podestà gr. uff. Giovara; il generale Gamaleri, Comandante il Presidio; il gen. Marchesi, Comandante l'Aeronautica; il console generale Brandimarte, comandante la I Zona CC. NN.; un rappresentante del Primo Presidente della Corte d'Appello; il gr. uff. Raviola, avvocato generale della Procura del Re; il prof. Azzi, Rettore Magnifico dell'Università e altre personalità.

Puntualmente alle 9 il convoglio è entrato in stazione. S. M. il Re Imperatore, sceso dalla vettura è stato subito ossequiato dalle autorità e personalità presenti, con le quali si è intrattenuto brevemente. Egli era accompagnato da S. E. il Marchese di Bernezzo, Primo aiutante di Campo Generale; dall'Ammiraglio Bonetti, aiutante di Campo Generale; dal conte di Sant'Elia, Primo Maestro delle Cerimonie; dal colonnello Leonardi e dal comandante Scamacca, aiutante di Campo di Servizio.

In piazza Castello

Ricevuto l'omaggio delle Autorità, il Sovrano sulla macchina scoperta che l'attendeva, davanti alla stazione Reale si avvia a Palazzo. In piazza Carlo Felice, dove frattanto si erano adunate le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti e delle Donne fasciste e una folla di cittadini così notevole che si era dovuto sospendere la circolazione dei tram e delle vetture anche nelle arterie adiacenti, S. M. il Re Imperatore è stato fatto segno a grandiose acclamazioni. La manifestazione a Casa Savoia lo ha seguito per tutto il percorso, via Roma, piazza Castello, dove facevano cordone innanzi alla folla, le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, ecc.

In attesa del corteo che dal Palazzo Reale doveva muovere verso Palazzo Madama, in piazza Castello si stava ammassando la truppa, formando un lungo e saldo corridoio per tutto il tragitto. Erano schierati il 1° Reggimento Genio Artieri, un battaglione del Genio Ferrovieri, uno squadrone del Nizza Cavalleria, una compagnia del 90° Fanteria. Prestava servizio d'onore una compagnia del 91° Fanteria con bandiera e banda. La guardia a Palazzo Reale era montata dai Bersaglieri.

Prima di uscire da Palazzo il Sovrano, alle 9,40, nel Salone degli Arazzi, si è compiaciuto di ricevere le autorità convenute per le cerimonie e con esse si è intrattenuto alcuni minuti.

Alle 10 in punto si propagano nella piazza tre squilli di attenti. Il Corteo Reale sta per uscire da Palazzo. Mentre la truppa s'irrigidisce presentando le armi, i fasciati, le associazioni giovanili del Partito, le associazioni d'arma e tutta la folla che gremisce la piazza leva il braccio nel saluto romano.

E' un momento di profonda commozione. Dopo un attimo di assoluto silenzio, la banda intona la Marcia Reale, poi, mentre il corteo lentamente attraversa la piazza per portarsi davanti a Palazzo Madama, un'ondata di entusiasmo si propaga fino ai punti più lontani. La folla, in un grido unico, prolungato, interminabile acclama il Sovrano che, compiaciuto di questa spontanea, prorompente manifestazione, saluta sorridendo.

Il corteo reale è così composto: nella prima macchina di servizio sono l'ammiraglio Bonetti, aiutante di campo generale e il conte di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie. Segue la vettura Reale. Accanto al Sovrano sono S. E. il ministro Bottai; il marchese Asinari di Bernezzo, e il Federale; nelle vetture del seguito sono per ordine: nella prima: S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il conte Nomis di Cossilla, S. E. il Prefetto e il col. Leonardi. Nella seconda: S. E. Buttafochi, il gr. uff. Baratti, ispettore del Partito, il gen. Gamaleri e il comandante Scamacca. Nella terza: l'on. Vezzani e il Podestà.

"Evviva il Re!,,

Il Corteo reale che ha attraversato lentamente la piazza entra nel cortile di Palazzo Madama dove il Sovrano è ricevuto dal conte Cesare Maria De Vecchi e dall'avv. Bardanzellu. Seguito dalle autorità Egli sale lo scalone principale. Al suo apparire, nella grande sala centrale dello storico Palazzo, dove si svolgerà il 26° Congresso della Storia del Risorgimento e dove sono convenuti accademici, senatori, deputati e studiosi provenienti da ogni centro d'Italia, il Re Imperatore è accolto da vibranti applausi. Fra i presenti notiamo Sua Eminenza il cardinale Maurilio Fossati, il console tedesco barone von Langen; il senatore Giovanni Agnelli, ed altre cospicue personalità. Il Sovrano, mentre la manifestazione al suo nome continua, prende posto nell'apposito tronetto eretto in fondo alla sala. Il Podestà legge il saluto della cittadinanza torinese al Sovrano, quindi S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon pronuncia il discorso ufficiale interrotto da approvazioni di Sua Maestà e da vibranti acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

Si alza quindi S. E. Bottai, il quale, in nome di S. M. il Re Imperatore, dichiara aperto il 26.o Congresso per la Storia del Risorgimento.

Terminata la cerimonia S. M. il Sovrano esce dalla sala, mentre lo seguono grida di «Evviva il Re» e Casa Savoia!».

Il Corteo Reale si ricompone e, sempre fra due ali di folla plaudente che rinnova le entusiastiche manifestazioni al Sovrano, da Palazzo Madama per piazza Castello, via Roma e via Cesare Battisti raggiunge Palazzo Carignano. Anche qui lo ricevono S. E. De Vecchi e l'avv. Bardanzellu i quali lo accompagneranno attraverso le sale del Museo che, con quest'augusta e ambita visita, inizia la sua nuova vita. Asceso il grande scalone seguito dalle autorità e dalle personalità, il Sovrano accede nella sala d'ingresso ove dominano due grandi busti: il Suo e quello del Duce Fondatore dell'Impero.

Un secolo di Storia

Il Re Imperatore si ferma a contemplare, visibilmente compiaciuto, le due grandi opere eseguite dallo scultore sen. Rubino, che simboleggiano le glorie presenti e future della Nazione, quindi passa nella seconda sala dove è una schematica dimostrazione della grande forza espansiva e ascensionale della Casa Sabauda. Questo salone ricco di stemmi, di bandiere, di calchi dei cannoni settecenteschi della Cittadella che paiono, così addossati alle pareti, formidabili colonne, porta il visitatore nel vivo della Storia del Risorgimento nazionale. Nella sala adiacente il Sovrano sosta ad ammirare il gigantesco quadro del pittore francese Parrochel che ha dipinto la sconfitta delle truppe della sua nazione guidate dal maresciallo La Feuillade. Poi, proseguendo nella sua visita, S. M. il Re Imperatore passa nelle altre sale e salette ognuna delle quali è una perfetta rappresentazione dei vari momenti del Risorgimento intrattenendosi particolarmente davanti alle raccolte, ai calchi, alle riproduzioni e ai grafici che rappresentano la storia dei Savoia. Anche particolare ammirazione esprime S. M. il Re Imperatore per la parte — diciamo così — più popolare della Storia del Risorgimento: quella che dice della vibrante coscienza storica della nazione: la vigilia, i moti del '21 e del '31, Mazzini e la Giovane Italia, gli esuli e la complessa e dominante figura di Carlo Alberto.

In una salettina, ambientata a trincea è la grande tenda da campo del Re elargitore dello Statuto da lui usata durante la campagna del 1848. Poi, in altre sale, sono raccolti il [illegible] di Federico Sclopis al Consiglio dei Ministri del 23 marzo 1848 per l'adozione della bandiera tricolore e la [illegible] posteriore di Bigotti, ora primo disegnatore della bandiera. Ecco documenti dell'Eroismo di Ferdinando Duca di Genova alla battaglia di Pastrengo, la prima campagna dell'indipendenza nel pensiero di D'Azeglio, Gioberti, Cavour, e altri contemporanei; la battaglia di Novara e le Dieci Giornate di Brescia, Roma e la difesa della Repubblica Romana e in poderosa sintesi tutti i fatti della storia d'Italia.

La visita inaugurale del Re Imperatore è stata lunga e minuziosa. Prima di lasciare Palazzo Carignano, il Sovrano agli organizzatori e ordinatori del Museo ha espresso il suo alto compiacimento.

La piazza Carignano, pertanto, si era gremita di folla, la quale ha lungamente applaudito il Sovrano quando è uscito, in macchina, per recarsi alla Stazione.

Ossequiato dalle stesse personalità che erano state a riceverlo, S. M. il Re Imperatore è partito alla volta di San Rossore lasciando la nostra città alle ore 12,10 con treno reale.

Prestava servizio d'onore un reparto del 90.o Fanteria con banda che ha suonato la «Marcia Reale».

Il fidanzamento del Duca di Ancona con la Principessa Lucia di Borbone

Il consenso del Sovrano

ROMA, giovedì sera. S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone.

(Stefani).

Gli augusti Fidanzati

IL DUCA DI ANCONA

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca d'Ancona, ultimo figlio dei compianti Principe Tommaso e della Principessa Isabella di Baviera, è nato a Torino il 13 marzo 1906. Come già il padre suo ed il fratello maggiore Ferdinando, Duca di Genova, prescelse la carriera marinara ed entrò giovinetto all'Accademia Navale di Livorno, conseguendo il 1° novembre 1927 il grado di Guardiamarina. Promosso due anni dopo sottotenente di Vascello e tenente il 1° luglio del 1932, il giovane Principe conseguì l'8 novembre del 1935 il grado di capitano di Corvetta a scelta. Già alcuni mesi prima, e precisamente nell'aprile di quell'anno, egli chiese di andare in Africa Orientale ed ebbe il comando di una Compagnia del Battaglione «San Marco».

S. A. R. il Duca di Ancona

Innamorato della vita coloniale il Duca d'Ancona, conchiuso il periodo delle operazioni in A. O. I. chiese di poter continuare la sua attività nelle terre dell'Impero e nel settembre 1937 fu nominato Commissario di Governo del Barrà con sede ad Adi Ugri in Eritrea.

Il 2 agosto scorso, con decreto del Duce, dopo l'alto assenso di S. M. il Re Imperatore, il Duca d'Ancona fu nominato Direttore di Governo nel ruolo direttivo dell'Amministrazione coloniale rimanendo nella sede già occupata, dove aveva avuto campo di dimostrare eccellenti doti di comando e grandi qualità di amministratore e di rivelarsi, in molte contingenze, funzionario espertissimo e conoscitore profondo dei problemi economici e sociali dell'Impero.

La sua azione perspicace e sapiente gli ha già valso la più schietta ammirazione ed è la prova che nella carriera prescelta questo giovane Principe sabaudo potrà raggiungere splendidi risultati.

LUCIA DI BORBONE

La sposa prescelta dal Duca di Ancona è S. A. R. la Principessa Lucia Maria Raniera di Borbone, del Ramo delle Due Sicilie, Terzogenita del Principe Ferdinando Pio Duca di Calabria e della Principessa Maria di Baviera — sposati il 31 maggio 1897 — è nata a Monaco, nel castello di Nimphenbourg il 9 luglio 1908. E' dunque di due anni più giovane del Duca di Ancona. La sua famiglia è imparentata, per via di madre, della fu Principessa Isabella di Genova. I due fidanzati si erano conosciuti, alcuni anni fa, appunto in Baviera ed è in questi incontri che s'iniziò il loro dolce idillio che sta per essere coronato dalle nozze.

La novella di "Stampa Sera,,

Sospiri e risate

La vecchia signora lasciò cadere in grembo i ferri ed il gomitolo di lana, e guardò un'altra volta, attraverso gli occhiali, la persona ch'era venuta a sedere sulla poltroncina di fronte alla sua.

Disse tra di sè: — E' possibile? — Ed il suo stanchissimo cuore cominciò a battere vivacemente, come sempre avveniva, per la più piccola emozione.

Era già la seconda volta che il suo cuore palpitava così quel giorno. La prima era stata a tavola, dinanzi al gesto di noia con cui Eleonora, la giovane nipote, aveva allontanata la torta di pesche.

— Eleonora, sei malata?

— Ma no, nonna, ma no...

— Eleonora... la torta di pesche! La tua delizia!

— E per una volta, nonna, non sarà la mia delizia!

— Hai forse la febbre, bambina?

— Oh, nonna, sei tu che mi fai ammalare a forza di premure!

Tac... tac... Ed il cuore della nonna, a quell'insolita, cruda risposta, aveva subito cominciato a sbandare, come un motore impazzito.

Ed ecco che poche ore dopo, lì, in quel tranquillo salottino d'albergo, dove ella aveva cercato rifugio contro la pioggerella improvvisa che s'era messa a scrosciare in giardino, un'altra emozione veniva a turbare la vecchia signora, e più forte della prima. Chè innanzi ai suoi occhi risorgeva, in carne ed ossa, un fantasma del passato. In persona del colonnello Alessandro Minetti.

Poichè era proprio lui, malgrado i tanti e tanti anni dacchè non si erano rivisti. Tuttavia in donna Giulia Albertelli, il ricordo permaneva sempre, poichè un cuore femminile non potrà mai dimenticare il volto di colui che è stato il suo primo amore.

Lei, a quei tempi, una signorina romantica fine '800, lui un azzimato ufficialetto... Vicini di villa all'estate... Ed i colloqui avvenivano sotto la sorveglianza di un'impettita istitutrice.

Lo scenario s'intonava allo idillio; parco vastissimo, in cui ogni rumore era zittito dal sussurro dei grandi alberi centenari, grande vasca misteriosa, da cui affioravano, di tratto in tratto, le ranocchie, a spiare il silenzio, e farfalle dalle ali ardenti e miti colombe bianche... Ed invece di parole, sospiri. Ed era stato per quel troppo lungo sospirare che la vita li aveva divisi, senza che una seria promessa potesse venir formulata. Madamigella Giulia era rimasta nel suo salotto a leggere i romanzi della «collana bleu» ed a ricamare cuscini in punto croce, mentre l'ufficialetto, durante lunghe permanenze in terre lontane, aveva scordato i giovanili sospiri. Donna Giulia Albertelli, nonna ormai d'una nipotina diciottenne, sentiva ancora a volte nell'anima il sapore di quelle lacrime di delusione versate in silenzio nella sua ormai lontanissima giovinezza. Tanti eventi s'erano seguiti, nozze, nascite, e lutti, ma tra gli innumerevoli volti che erano passati, mutandosi, sullo sfondo della sua vita, uno era rimasto sempre immutato, per donna Giulia, e dotato di giovinezza eterna, poichè era il volto della giovinezza stessa: Alessandro... Ed anche ora, pur tra i tanti solchi che vi avevano impresso i complicati pensieri della vita, l'antica espressione di quel viso emergeva, turbando, d'un'emozione antica, il cuore di donna Giulia.

Tanto più adesso che il colonnello aveva lasciato cadere il giornale, ed inforcati meglio gli occhiali, esaminava, tutto teso in un'attenzione vivissima, la sua compagna di salotto.

Donna Giulia mandò due o tre colpettini di tosse armoniosi, atteggiò a gravità la personcina minuscola, e riprese a labbra strette a sferruzzare.

— Donna Giulia, è permesso ad un vecchio amico di rivedervi?

Non rispondere a quella pacata e rispettosa voce era impossibile, tanto più che in essa risuonava un così familiare accento!...

— Il... colonnello Minetti, se non sbaglio?... Stavo per dire tenente... poichè i nostri ricordi se non sbaglio, rimontano a quell'epoca là...

— Epoca felice, donna Giulia....

— Presto fuggita, colonnello.

Sospirano entrambi... Sospiri '800. Scherzose forse le parole ed i sospiri, ma non scevri da una malinconia strana. Chè: è come un confessare: — La vita che seguì quei giorni fu men lieta di quella che noi avevamo sognato.

— Ed ora, donna Giulia?

— Ed ora, colonnello?

— Un giovane nipote di vent'anni, che è tutta la mia gioia, figlio d'una mia figliuola...

— Una nipotina di diciott'anni, che è il mio unico tesoro, figlia d'un mio figliuolo...

— Io lo accompagno passo per passo nella vita; mio nipote Marco, od almeno... troppa presunzione, vecchio nonno... egli se ne va baldo ed ardito, ed io lo seguo...

— Io sono sempre accanto, col mio consiglio, ad Eleonora... riuscissi almeno, nella vita, a difenderla dalle delusioni che ho provato io...

Un nuovo duetto di sospiri.

— ... E vi dà ascolto, la nipotina, donna Giulia?

— Non troppo, colonnello...

— ... Mi fa piacere il saperlo... Anche per il mio Marco, spesso, son vane le mie parole.

— Gioventù diversa dalla nostra, d'un tempo... colonnello.

— Più fattiva e più fiera, donna Giulia...

— Ad ogni modo, finchè questa mia povera voce avrà forza per farsi udire, io sempre vieterò ad Eleonora di porgere ascolto...

— Ed io appunto, vedendo il mio Marco un po' stranito in questi giorni, gli dicevo...

— Un po' stranito il vostro Marco?... Benedetti ragazzi!... Anche la mia Eleonora, così... figuratevi che oggi, a tavola, ha rifiutato la torta di pesche...

— E Marco?... Ha rimandato intatto il pesce.

Risuona, nella sala accanto, un duetto improvviso, allegrissimo, di risa.

— Eleonora! — sorride la nonnina.

— Marco! — scatta, ringiovanito, il vecchio nonno.

Due creature di vent'anni compaiono simultaneamente sull'uscio della saletta in penombra.

Reduci da chissà quale scorribanda, grondano di pioggia. Ma su di loro ogni stilla d'acqua brilla come una stilla di luce. Le voci dei nonni tremano d'emozione e d'orgoglio sulla reciproca presentazione dei due nipoti.

— Bel figliuolo... colonnello... il vostro ritratto d'un tempo!

— Rivedo nella signorina Eleonora madamigella Giulia...

I ragazzi ridono, guardandosi negli occhi.

Eleonora confessa, ardita:

— Ma anche la nostra amicizia è antichissima: quindici giorni!

Marco risponde, con allegra gravità:

— E non si scioglierà mai più.

Un ballabile li rapisce nella sala vicina.

Donna Giulia li segue con uno sguardo di melanconia:

— Avete udito, colonnello?... Ai nostri tempi si sospirava...

— Sì, donna Giulia... Ed oggi si ride, sanamente, allegramente... Ma bisogna aver fede nella gioventù d'oggi: sa mantenere quello che promette!

Camillo Berra

Il centro di Salisburgo, dominata dalle cupole della Basilica e dalle torri del suo imprendibile castello

Soste nella città di Mozart

Tra un "Don Giovanni,, e un "Falstaff,, al Palazzo delle Feste di Salisburgo

SALISBURGO, settembre.

E così abbiamo in pochi giorni risentito il «Falstaff» e le «Fontane di Roma», applaudito Gui, fatte quattro chiacchiere con Guido Salvini, regista di sir John sulle rive della Salzach, il verde nastro che fa da specchio a Salisburgo.

Il famoso festival è in pieno svolgimento, e la riunione della «provincia» Austria agli altri «Laender» del Reich ha tolto ogni barriera verso questa marcia salisburghese, più che a contatto, incastrata nella Baviera che col vecchio confine di disegnava come una «casa»: Salisburgo nell'occhiello di sopra, Berchtesgaden, il romitaggio alpino di Hitler, in quello di sotto.

Naturalmente, turisti e musicofili sono quest'anno molte migliaia di più, perchè se città e natura che la circonda restano incomparabili come in passato, le manifestazioni artistiche, pur impostate sul nome di Mozart, hanno già assunto un carattere più vasto e quindi un richiamo più universale.

Insomma Salisburgo torna di nuovo uno dei grandi centri culturali tedeschi, una culla di arte germanica, che però non si chiude al bello di altre nazioni. E tanto meglio se amiche come l'Italia. Infatti quel «Falstaff» con artisti e direzione italiana; e in conseguenza, tra quelle migliaia di ospiti, qualche centinaio di nostri connazionali.

Programmi fitti

Va anche aggiunto che ora da Monaco si viene qui sull'autostrada in un'ora, si fa anche presto da Merano — 215 chilometri — e da Trieste, 500 giusti.

Sapete come succede in questi casi di festival e di concerti a catena.

Giornate vuote non ce ne son mai. Vi può capitare, giacchè ci siete venuti apposta o perchè trovate sulla strada, e una volta che ci siete vi conviene approfittarne in pieno, di ascoltar musica mattina, pomeriggio e sera. Prima, a consultare il programma, vi sembrava impossibile, se non altro per mancanza di allenamento.

E questi programmi fitti fitti coi giorni e le date, le caselle delle opere e le finche delle ore, le località in parentesi e gli asterischi di richiamo, cominciano già a impressionarvi appena li aprite; e non vi aiutano come un quadro sinottico ma vi tolgono ogni libero arbitrio come un ruolino di marcia. Poi siete presi anche voi nel programma ufficiale, anzi, come pubblico, diventate una sua parte indispensabile e fate tutt'uno con lui; anche solo all'aria v'imbevete di suoni come un corpo di flussi e d'influssi in un campo magnetico.

Per risentire Verdi

Infine vi accorgete che anche la distribuzione e l'ubicazione degli spettacoli rispondono a un piano prestabilito: farvi girare da un capo all'altro della città e svelarvi le sue bellezze senza parere, aiutarvi con la musica ad amar l'ambiente e con la suggestione dei luoghi a meglio gustare la musica.

Certo, c'è per noi italiani quella draconiana norma di dover andare all'opera col sole, mandando per aria cena e abitudini; e se lo spettacolo è breve, ritrovandosi alle dieci dinanzi al grosso problema del come passare la sera. Comunque, non ci lagniamo troppo perchè per il «Don Giovanni» e il «Falstaff» siamo entrati in teatro almeno alle ...19! Un'ora da coprifuoco in confronto alle 17 dei «Maestri cantori»... Ma pur di risentire qui, e in edizione italiana, il nostro Verdi, ci saremmo mossi anche a mezzogiorno.

Dobbiamo ora dirvi qualcosa dello spettacolo? Volentieri; perchè così ci sembra di assaporarlo ancora, ma con le parole di un critico musicale di quassù, conosciuto tra una parte e l'altra di un concerto. C'è in esso un calore e una comprensione così acuta dell'opera verdiana, che maggiormente colpisce nota in uno straniero.

— ...come sapete, l'idea di un Festival a Salisburgo sorse già prima della guerra in occasione di alcune recite mozartiane estive...

— Infatti...

Ma non lo sapevamo.

— I festival hanno poi accresciuto la fama della città come centro artistico, senza per questo revocarne il titolo esclusivo...

Le trenta chiese

— Le trenta chiese e cappelle?... la magnifica residenza dei vescovi?... la tomba di Paracelso?... — questo l'abbiamo letto nella guida — la casa natale di Mozart?

— Bestimmt (proprio così)!... ma Salisburgo vanta una cultura musicale e teatrale antica di secoli, della quale subirono l'influenza plasmatrice Leopoldo Mozart, maestro della Cappella vescovile, e il suo grande figlio Volfango...

— ...

— ... quindi nessun'altra città è più indicata per celebrare oggi la sua tradizione, adunando a questi festival non solo il settentrione e il mezzogiorno del Reich, ma anche le altre Nazioni che fra queste storiche mura potranno incontrarsi sul terreno della musica e del teatro...

— ...

— ...Appunto: nel programma degli annuali convegni l'opera lirica occupa un posto eminente. Quest'anno sette nuove messinscena... e Mozart da vero genio del luogo vi figura con due dei suoi capolavori...

— Il «Don Giovanni»...

— ...naturalmente, e «Le nozze di Figaro» con la regia del vostro Salvini. Poi l'«Egmont» e il «Fidelio» per far da ponte con Beethoven al «Tannhäuser» e a «I Maestri cantori»... ma questi li avete sentiti!

— ...

— Peccato!... C'è forse un'altra opera che, meglio di questa, esprima l'essenza dell'anima tedesca?

— ...

— Ma il «Falstaff» sì? Benissimo...

— ...

— No, è soltanto il primo segnale... Also (dunque), per affiancare l'opera tedesca con una creazione lirica dell'amica Italia, non si poteva far miglior scelta che includendo nel programma il «Falstaff» di Verdi... Verdi è l'altro gigante del mondo operistico europeo, il cui «Falstaff» fa genialmente riscontro ai «Maestri cantori»: è un delizioso frutto maturo, una preziosa filigrana per il pubblico più raffinato. Lo spirito della gloriosa opera buffa italiana vi appare nella sua più alta e spiritualizzata espressione, ma sempre presente nella vivacità dei concertati e aleggiante nella sua grazia leggera. Oh quella danza delle fate!... Fabelhaft, fatata!... Infine, a coronamento dell'opera, quel «Tutto nel mondo è burla», pagina meravigliosa per essere una fuga magistrale e la quintessenza di una bonaria filosofia... E il vostro Gui ha diretto da gran maestro...

Ma intanto siamo rimasti soli, noi e il nostro nuovo amico. Il pubblico è rientrato in sala. I violini non preludiano più.

— ...e così era il secondo segnale?... Peccato!... Cioè no, chè anche Furtwaengler è sommo in questo concerto di Bruckner. E dopo il concerto siete liberi?... Benissimo, allora andremo al «Pavone d'oro»...

— ...

— ... la più buona birra di tutta Salisburgo.

— Jawohl, Herr Doktor!

E ormai siamo sicuri che almeno questa volta andremo a letto dopo mezzanotte...

B. Saladini di Rovetino

L'armoniosa facciata barocca del Duomo sede di concerti corali durante il Festival

La presenza di spirito d'un Balilla

Si stende fra i binari e il treno gli passa sopra senza toccarlo

Como, giovedì sera.

Il balilla Tiziano Fanchi, da Morbegno, deve la sua vita alla propria prontezza di spirito che gli ha permesso di uscire illeso da una paurosa avventura.

Il ragazzo stava giocando con alcuni coetanei sul ponte della ferrovia allorchè sopraggiunse velocissimo un treno. Mentre i suoi compagni facevano in tempo a saltare da un lato, il Fanchi si accorse che per lui era troppo tardi. Ricordò allora come la sua maestra gli aveva raccontato che in simili circostanze un ragazzo era scampato da morte certa stendendosi in mezzo alle rotaie ed appiattendosi il più possibile contro le traversine.

Così fece il Fanchi e il treno gli passò rombando sul corpo senza fargli alcun male.

Paga con uno sguardo due paia di scarpe

Alessandria, giovedì sera.

Una signorina alta, snella, vestita di rosa, dal portamento giovanile e disinvolto, si è presentata nel negozio di calzature in via Modena 5 condotto da Carlotta Valle per acquistare un paio di scarpette. Dopo molte ricerche, la scelta cadeva sopra una graziosa marca finemente lavorata e che molto s'intonava al tessuto del vestito, quindi la gioviale cliente s'indugiava sull'attrattiva di un pratico paio di sandali. Così decideva l'acquisto anche di queste calzature, l'importo complessivo ammontava a 170 lire. In seguito la signora Valle si ritirava un momento nell'attigua camera ed il figlio suo Luigi, di 22 anni, s'affrettava a sostituire la madre, impacchettando premurosamente la merce e porgendola all'... amabile signorina.

«Se permette — esclamava a questo punto la biondina, lanciando uno sguardo ammaliatore al giovinetto — porto a vedere la merce acquistata alla mamma che mi attende qui fuori, e ritorno subito pel pagamento».

L'inesperto giovanotto non ha saputo rifiutarsi al desiderio espresso con tanta grazioso civetteria dalla snella signorina vestita di rosa ed ha, sorridendo, accondisceso attendere il ritorno della indesiderata cliente, la quale si è furtivamente allontanata, truffando amabilmente l'incauto commerciante.

Spedisce per ferrovia le biciclette rubate

Casale, giovedì sera.

L'altro giorno, nella nostra città, sono state rubate due biciclette a due fattorini che le avevano lasciate incustodite sulla pubblica via, così che il Commissariato di pubblica sicurezza iniziò pronte indagini. Al locale Comando della Milizia Ferroviaria parve sospetta la spedizione di due biciclette, fatta per Milano, da un solo viaggiatore, nello stesso giorno, così che informò il Comando della Milizia Ferroviaria di Milano, il quale, fatti i debiti accertamenti, eseguiva in arresto il ladro nella persona di certo Giovanni Bellomo, di 30 anni, che si era recato alla stazione centrale per ritirare le due macchine. Il Bellomo interrogato ha confessato di aver rubato le biciclette a Casale per poi rivenderle a Milano.

Tutto è permesso...

... alla moda femminile. Anche questo cappellino sulla cui originalità non si possono nutrire dubbi

Un fulmine capriccioso

Brescia, giovedì sera.

Un fulmine, penetrato dal camino in una casa colonica di Brescia, dopo avere spezzato le pietre del focolare e bruciacchiato i mobili, entrava in un'altra stanza, incendiando una gamba di legno del letto; quindi usciva dal tetto, squarciando e lesionando un muro. La famiglia del colono, rincasando poco più tardi, constatava i danni causati dal fulmine capriccioso.

Furibonda battaglia di zingari in un villaggio francese

Parigi, giovedì sera.

Una vera battaglia, che ha provocato la morte di due persone ed ha fatto numerosi feriti, di cui parecchi sono in condizioni disperate, si è svolta fra due tribù nomadi rivali a Charbonnier les Mines, nel bacino di Brassac. I gendarmi di questo paese, avvisati, ristabilirono l'ordine in un primo tempo, ma poco dopo la battaglia ricominciava a fucilate. I combattenti erano una trentina e durante un quarto d'ora le detonazioni succedettero alle detonazioni ininterrottamente. Gli abitanti delle località si erano barricati in casa. Quando i gendarmi, richiamati una seconda volta, ritornarono, il fuoco era cessato, i belligeranti si erano dispersi, ma sul terreno c'era una donna morta di trenta anni, madre di sette bambini. Vi erano anche una diecina di feriti, uno dei quali è morto poco dopo nell'abitazione di un medico, dove era stato trasportato. I gendarmi sono riusciti, dopo un inseguimento movimentato, ad arrestare dodici belligeranti. Nove fucili da caccia sono stati sequestrati. La Magistratura di Issoir e parecchi ispettori di polizia sono sul posto.

Diventa sordo per un sonoro ceffone e inventa una stenografia che lo rende milionario

New York, giovedì mattino.

(H.) John Gregg, di origine irlandese, era sempre l'ultimo della classe. Un giorno il maestro, indispettito per una risposta sciocca, gli diede uno schiaffo così potente, che gli perforò i timpani; il povero ragazzo divenne sordo.

John Gregg lasciò allora la scuola e tanto per occupare il tempo seguì un corso privato di stenografia; ma la nuova materia gli piacque tanto che si mise a studiarla con entusiasmo, non solo, ma dopo pochi anni, inventò un nuovo metodo che, a seconda delle sue previsioni doveva battere tutti quelli fino allora conosciuti. Ma John Gregg era povero, tanto che dovette farsi prestare del denaro per poter pubblicare un opuscoletto sul suo nuovo metodo stenografico. Questo cinquant'anni fa. Nel 1893, l'irlandese si trasferì in America, ove riuscì a lanciare su vasta scala il primo libro sulla invenzione da lui fatta. E fu il principio della sua fortuna.

Oggi John Gregg può giustamente vantarsi di una diffusione larghissima della sua stenografia. Infatti il 90 % dei collegi americani l'hanno adottata. Inoltre Gregg calcola che siano 18.000.000 le persone complessive che hanno imparato il suo metodo e che 2 milioni la praticano correntemente. La stenografia dell'irlandese è stata tradotta in 18 lingue, ma quel che più conta, essa riesce a far guadagnare al suo inventore più di 1.000.000 dollari all'anno.

Come risultato di uno schiaffo, non c'è male!

Rispuntano i denti nella bocca di Jimmy Richard vecchio di novantadue anni

Bruxelles, giovedì sera.

(H) Il nonagenario Jimmy Richard era un uomo felice fino a poco tempo fa, e precisamente fino al momento in cui si accorse che i denti, dei quali era privo da molti anni, ricominciavano a spuntare. Della cosa che fece molto rumore, si interessò anche il dott. Pietro Anthony, Presidente dell'Associazione della Stampa Dentaria che volle esaminare il vegliardo. Ma a dispetto delle dichiarazioni del Richard, il dottore dichiarò che non era possibile che l'uomo avesse una terza dentizione. «Ogni tre mesi all'incirca — disse — sento parlare di un patriarca che si vanta di essere soggetto a questo fenomeno, ma non ho ancora potuto ottenere la prova reali del fatto».

Esaminando il Richard, il dottor Anthony dichiarò che non si trattava di una nuova dentizione, bensì di uno scherzo della natura che qualche volta si compiace di dotare gli uomini di due o tre denti supplementari.

Ma il vecchio Jimmy non vuol credere al dottore, ed è fermamente persuaso di essere un fenomeno.

Il cattivo affare di un ebreo

Paga nove dollari per intascarne uno e mezzo

Boston, giovedì mattino.

(H) Non sempre l'essere troppo scrupolosi per il proprio lavoro può dare dei vantaggi. E' questo è appunto il caso del tintore M. Cohen di Boston che, un giorno rimasto chiuso in una casa ove aveva portato del lavoro, non volle sottoporsi all'attesa paziente di un fabbro che venisse a liberarlo assieme agli altri che erano rimasti vittima con lui dell'incidente. Cohen aveva fretta, perchè a casa l'attendeva altro lavoro urgente da eseguire, ed egli ci teneva a non disgustare i clienti, tre per quel giorno, che gli avevano affidato i loro abiti da ripulire. Il fabbro tardava. Come fare? I pompieri avevano rizzata una scala fino al piano in cui erano i prigionieri involontari, ma Cohen vuoi per paura, vuoi per chissà quale altro pensiero, rifiutò questo mezzo di fortuna, e siccome era stanco di attendere, si accanì contro la porta d'ingresso finchè l'ebbe sfondata.

Appena giunto a casa gli dissero che il figlio inquieto per la sua prolungata assenza era uscito ad incontrarlo, e per far più presto aveva preso un tassì.

Il lavoro che Cohen aveva da fare, venne puntualmente consegnato alla sera, ed il tintore intascò soddisfatto la somma complessiva di un dollaro e 50, ma i guai vennero dopo, quando venne invitato a pagare una penale per i danni causati alla porta della casa ove era rimasto prigioniero: 5 dollari che sommati ai quattro spesi dal figlio nel tassì, divenivano 9.

Cohen sta pensando di cambiare mestiere.

Un altro Principe di Galles! Ha 77 anni ed è indiano

New York, giovedì mattino.

(H) Sapevate che gli americani fossero in grado di vantare un principe di Galles? La cosa ha occupato molto la cronaca di New York, ma tranquillizzatevi non si tratta di un altro caso Simpson.

Il principe esiste effettivamente, ma è un indio di 77 anni. Suo padre si chiamava Chetaemoka, ma come gli abitanti di Townsend trovarono questo nome troppo difficile da pronunciare, preferirono chiamarlo Duca di York. La moglie di Chetaemoka aveva anche essa un nome poco adatto per la lingua dei bianchi così che si ebbe a sua volta il soprannome di Regina Vittoria.

Di conseguenza, il loro figlio chiamato Lahanin, divenne il «Principe di Galles».

Il Sindacato d'Iniziativa di Townsend, pensò di approfittare di questo soprannome e attorno all'indio fece tanta pubblicità a proposito ed a sproposito, che New York volle assolutamente ospitare il «Principe di Galles americano».

Lahanin andò dunque nella città dei grattacieli, vi ebbe accoglienze trionfali e venne persino invitato a parlare alla radio.

Prossima visita a Costanza della flotta inglese di Malta

Bucarest, giovedì sera.

La squadra della flotta britannica di Malta farà una visita ufficiale in Romania, ancorandosi nel porto di Costanza il 28 settembre prossimo e restandovi fino al 6 ottobre.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Messaggeri d'un Popolo amico

Il Duce riceve la Missione mancese

L'udienza del Ministro Galeazzo Ciano
L'omaggio degli Ospiti alle Tombe Reali al Pantheon e al Sacrario del Milite Ignoto

S. E. Galeazzo Ciano riceve, a Palazzo Chigi, la Missione del Manciukuò proveniente da Napoli. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*).

Roma, giovedì sera.

Questa mattina alle 9 la Missione di amicizia mancese ha lasciato il Grand Hotel e si è recata alla Reggia, ove i suoi componenti hanno apposto la firma sul registro d'onore.

Successivamente i rappresentanti della Nazione amica, sempre fatti segno a calde manifestazioni di folla, hanno raggiunto il Pantheon, ove hanno deposto due corone sulle Tombe reali, sostando ivi in raccoglimento. Al Pantheon erano a riceverli una rappresentanza degli ufficiali del presidio in grande uniforme e un gruppo di guardie d'onore. Dal Pantheon, attraverso corso Umberto, gli ospiti hanno raggiunto piazza Venezia, per rendere omaggio al Milite Ignoto. Anche qui la Missione è stata ricevuta da gerarchie, ufficiali superiori e numerosa folla.

I componenti la Missione hanno asceso il Vittoriano e hanno assistito alla deposizione di una corona sul sacello.

Successivamente gli ospiti si sono recati a rendere visita al Ministro degli Affari Esteri a palazzo Chigi. Dopo un rapido giro in città, i rappresentanti del Manciukuò si sono recati a colazione a Castel Fusano. Alle 15,40 i graditi ospiti presenzieranno alla grande manifestazione della G.I.L. al Foro Mussolini, ove avranno modo di ammirare le perfette esercitazioni dei ragazzi di Mussolini. Nel tardo pomeriggio gli ospiti si recheranno al Sacrario dei Caduti fascisti e quindi visiteranno il Ministro Segretario del Partito. Domani la Missione mancese si recherà a Guidonia e a Sabaudia.

Dopo la visita a S. E. il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, i componenti la Missione del Manciukuò si sono recati alle 11 a Palazzo Venezia per essere ricevuti dal Duce. Lungo il passaggio nelle vie centrali dell'Urbe la cittadinanza ha improvvisato agli ospiti calorose manifestazioni di simpatia. Nell'interno di Palazzo Venezia prestavano servizio i Moschettieri.

Il Duce ha ricevuto la Missione nella sala del Mappamondo, presente il conte Ciano; il capo della Missione, Han Yun Chieh, ha subito presentato al Duce il messaggio del Primo Ministro mancese e quello del partito Concordia, accompagnando i due alti documenti di simpatia con fervide parole di saluto.

Il Duce ha ringraziato ed ha rivolto ai componenti della Missione cordiali parole di benvenuto.

Quindi gli Ospiti, sempre accompagnati da funzionari del Ministero degli Esteri, hanno lasciato Palazzo Venezia. Il passaggio del corteo automobilistico per il Foro dell'Impero Fascista è stato salutato da fragorosi applausi da parte della folla.

Il Maresciallo Graziani Governatore onorario dell'A.O.I.

Roma, giovedì sera.

Con D. R., su proposta del Duce, Ministro per l'A. I., il Maresciallo Graziani è stato nominato Governatore Generale onorario dell'A.O.I.

Il Duce riceve la signora Lancia

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto la signora Adele vedova Lancia, la quale Gli ha riferito sull'andamento soddisfacente degli stabilimenti di Torino e di Bolzano che dànno lavoro a un totale di 3000 operai.

Un progetto italiano per una grande strada nel Paraguay

Asuncion, giovedì mattino.

Il Ministro d'Italia in questa capitale, Mariano De Angeli, ha presentato al Governo paraguayano un progetto per la costruzione di una grande strada rotabile da Asuncion a Foziguaso sul fiume Parana con capitali italiani.

L'ebraismo internazionale e il boicottaggio delle merci italiane

Una nota del "Tevere,,

Roma, giovedì sera.

La notizia che gli ebrei di Londra, costituiti in comitato di offesa, studiano il boicottaggio delle merci italiane, è così commentata oggi dal *Tevere*:

« Ricordiamoci di ciò che fu scritto e fatto contro la Germania quando la Germania affrontò il problema dei suoi ebrei. Altrettanto, se non peggio, sarà tentato contro l'Italia. Non varrà dimostrare che l'Italia si regola con umanità e civiltà in un campo in cui la sua sovrana facoltà di decidere non può essere discussa neppure per celia. L'Italia potrebbe dimostrare che, se ha ritenuto di poter togliere la cittadinanza a individui ariani che si permettevano di attraversare la strada alle sue necessità rivoluzionarie, può ritenere opportuno di togliere la cittadinanza, e quindi la possibilità di nuocere, a individui di razza straniera immigrati in Italia e mai assimilatisi.

« Eppure non si tratta della cittadinanza, ma soltanto dell'inammissibile diritto di manomissione delle cose italiane da parte di una minuscola tribù di ebrei irreducibili, ai quali si dà la cornice che essi desiderano, l'ebraismo; e in quella li si costringe.

« Ma l'ebraismo internazionale non perdona; esso non ammette mezzi termini: o un paese si fa conquistare (la conquista incruenta di Leopardi) con buona grazia e si acconcia a diventare lo schiavo d'Israele, o diventa nemico e viene combattuto con le armi della calunnia e del tradimento.

« Gl'italiani che non credono al pericolo ebraico o che fingono di dimenticare che da Treves a Max Bondi, a Mario Mariani i devastatori della vita del paese in tutti i settori furono ebrei, e che l'ebraismo è una vasta organizzazione e cospirazione internazionale, vedranno quando non resterà più alternativa: o andare alla radice dell'ebraismo italiano o subire i contraccolpi dell'ebraismo internazionale ».

Il *Tevere* inoltre continua a pubblicare le smentite telegrafiche o postali di professori dai cognomi ebrei che si dichiarano cristiani cattolici e ariani. Hanno scritto o telegrafato, riferisce il giornale, Cova Ercole, Carrara Enrico, Greco Paolo, Fenoglio Besso Massimo, Campus Antonio, Galli Renato, Castiglioni Bruno, Benedetto Luigi, Galli Ercole, Ferrara Francesco, Della Valle Guido, Mariani Giuseppe, Casanova Mario, Ferro Guido, Paoli Giulio, Delle Piane Giuseppe, Greco Nicola, Udina Manlio.

La frontiera romena chiusa agli ebrei

Bucarest, giovedì sera.

A partire da oggi la frontiera romena verrà chiusa agli ebrei per impedire un afflusso indesiderabile.

Gli ebrei residenti in Romania non potranno più passare la frontiera, perchè il solo scopo di questi viaggi è la frode monetaria.

Ebrei che rientrano in Polonia dalla Palestina

Varsavia, giovedì sera.

L'aggravarsi della situazione in Palestina esercita una considerevole influenza sulla questione ebraica della Polonia.

Gli ebrei non sono più inclini ad emigrare, ma fuggono anche dalla Palestina verso la Polonia. In questi primi giorni del mese sono stati registrate 86 riemigrazioni di ebrei.

Funerali in forma privata al Conte di Covadonga

Miami (Florida), giov. matt.

I funerali del Conte di Covadonga, perito nel noto tragico incidente automobilistico di martedì scorso, avranno luogo oggi e si svolgeranno, per disposizione dell'ex-Re e della ex-Regina, in forma privatissima.

Al Congresso nazista

I pericoli della campagna della stampa antitedesca denunciati a Norimberga

Norimberga, giovedì sera.

Davanti al Congresso del Partito nazionalsocialista, alla presenza del Führer, il dott. Dietrich, capo della Gioventù hitleriana, ha pronunciato un discorso, documentando ampiamente i pericoli e l'ampiezza della campagna di ire e minacce condotta dalla stampa internazionale.

Successivamente il Congresso ha sentito un discorso del Gauleiter dott. Franck il quale ha esposto i progressi realizzati nel campo della legislazione nazionalsocialista dopo l'ultimo Congresso.

In seguito il dott. Todt, Ispettore generale della rete stradale tedesca ha svolto una relazione sul lavoro compiuto nell'anno in corso.

IN SPAGNA

Rettifica di posizioni nel settore di Castellon

Hendaye, giovedì sera.

Le truppe del Generale Franco questa mattina hanno ripreso le loro operazioni sul fronte di Castellon. Sono state occupate da parte delle truppe nazionali delle posizioni strategiche e la prima linea è stata ampiamente rettificata. Alcune delle posizioni occupate rivestono una grandissima importanza poichè dominano le linee nemiche. E' pure stata catturata una batteria rossa che teneva sotto il suo fuoco le linee franchiste.

Asprissima è durata la lotta tutta la mattinata ed i rossi hanno subito delle gravissime perdite sia di uomini che di materiale bellico.

Si apprende che la provincia di Aguilas Murcia è stata sorvolata in mattinata da parte degli aviatori nazionali e sono stati violentemente bombardati gli obiettivi militari rossi della regione.

Mancano per ora ulteriori dettagli sull'operazione.

Continuo aumento a Parigi del prezzo del pane

Parigi, giovedì sera.

La Prefettura della Senna comunica che, dato il nuovo prezzo del grano, quello del pane sarà aumentato a partire dal 9 settembre prossimo a tre franchi al chilogrammo e dal 1.o novembre a franchi 3,05.

In Palestina

Capo arabo di Damasco arrestato dagli inglesi

Vivo fermento nel mondo islamico - Continuano gli scontri e gli atti di terrorismo

Gerusalemme, giovedì sera.

Una esplosione si è prodotta questa mattina nei pressi della frontiera e precisamente in un fortino militare. Due soldati britannici sono rimasti uccisi e quattro altri feriti.

Uno scontro è avvenuto tra un reggimento di soldati britannici ed una banda di terroristi al nord di Akri. Gli inglesi sono stati appoggiati dagli aeroplani che hanno mitragliato e decimato gli insorti. Dal campo di battaglia sono stati raccolti 43 cadaveri di cui 7 inglesi. Il numero dei feriti britannici ammonta a 28.

Si apprende da Giaffa che un gruppo di armati è penetrato nelle carceri centrali di questa città, asportando una grande quantità di fucili e munizioni.

Un arabo è stato ucciso nel quartiere vecchio di Gerusalemme. Gli arabi tutti della Palestina sono stati invitati a denunciare le spie che si trovan fra di loro. La Corte marziale ha condannato a morte un arabo di 19 anni, mentre un altro arabo è stato condannato al carcere a vita.

Un rinforzo di truppe di polizia inglese è giunto stamane dall'Inghilterra. Un'altra nave inglese trasportante dei veicoli per le truppe inglesi è arrivata nel porto di Giaffa.

Per ordine delle autorità mandatarie della Palestina è stato arrestato il capo arabo Chukri Abdulhadi attualmente residente a Damasco. Durante una perquisizione operata al suo domicilio sono stati scoperti degli importanti documenti, due pistole ed abbondanti munizioni. Si crede che Abdulhadi comparirà prossimamente dinnanzi al Tribunale militare.

Si ha dal Cairo che il giornale Balagh stigmatizza la perquisizione al domicilio del Mufti, ordinata dalle autorità francesi. Gli arabi e i musulmani sono sdegnati per la violazione delle più elementari norme del diritto internazionale. Il Ghihad ricorda un episodio della storia musulmana in cui il comandante arabo Ziad Ben Obaya, invitato a marciare su Cufa onde annientarne la popolazione favorevole al Califfo, suo avversario, dichiarava di non voler vincere un mucchio di case diroccate e di cadaveri insepolti. Quanto rifiutava di fare oltre 1000 anni fa un comandante musulmano, rileva il giornale, gli inglesi non esitano a fare ora mirando alle case degli arabi, non essendo riusciti con le loro armi moderne ad averne ragione. Gli arabi però, perdono le loro case ma conservano la fede, l'anima e le braccia.

Quanto l'Inghilterra ha fatto in Palestina è la migliore propaganda per il loro coraggio. L'esercito che evita i ribelli nelle montagne, sfogandosi sulle case, è un esercito che dimostra la sua incapacità.

L'impressionante crescendo di atti terroristici in Palestina è intanto oggetto di gravi preoccupazioni fra le autorità britanniche, le quali cominciano a ritenere di trovarsi di fronte a una vera rivolta organizzata. Speciali misure di sicurezza sono state adottate, dato che i ribelli minacciano di sabotare le operazioni di raccolta degli agrumi, le quali dovrebbero avere inizio nel prossimo mese di ottobre.

I ribelli hanno fatto sapere che sono decisi a paralizzare questa attività agricolo-industriale, che è fra le più notevoli del paese e a tale scopo si sono concentrati nei dintorni di Gaza, facendone il campo principale d'azione. A dimostrazione del successo dell'attività dei ribelli nella stessa città di Giaffa sta il fatto che la popolazione nella grande maggioranza ha aderito all'ordine ricevuto dai ribelli di boicottare i servizi elettrici.

Contemporaneamente, a Haifa, l'imposizione del coprifuoco da parte delle autorità britanniche ha avuto effetto, ma solo parzialmente. Oltre agli atti terroristici una attiva propaganda viene svolta in tutto il paese e le autorità stanno disponendo speciali misure per scoprire la sede centrale di propaganda dei ribelli.

Pieni poteri al Presidente cileno per la repressione della rivolta

LO STATO D'ASSEDIO

Santiago, giovedì mattino.

Con 23 voti favorevoli e 16 contrari il Senato ha accordato i poteri straordinari richiesti dal Presidente Alessandri per fronteggiare la situazione politica causata dal moto rivoltoso di lunedì. Il Senato però ha limitato la concessione a venti giorni soltanto, mentre il Presidente l'aveva chiesta per un periodo di sei mesi. In conseguenza del voto lo stato d'assedio verrà esteso a tutto il Paese per venti giorni.

Treno americano svaligiato dai banditi

New York, giovedì mattino.

Si apprende da Holbrook, nell'Arizona, che due banditi mascherati hanno compiuto un audace furto di 250 mila dollari su di un treno. I due banditi erano saliti sul convoglio come comuni passeggeri alla stazione di Holbrook e, quando il treno si trovò in aperta campagna, mascheratisi, con le rivoltelle in pugno penetrarono nel bagagliaio e legarono i due ferrovieri di servizio alla cassa alle sbarre della parete interna del vagone. Dopo di ciò forzarono la cassaforte, asportando tutto il denaro in essa contenuto.

Compiuto l'audace colpo, i due banditi aprirono lo sportello del vagone e si lanciarono nel vuoto. Nessuno dei due deve aver riportato delle gravi ferite, poichè tutte le ricerche per scoprire i corpi dei due malfattori sono state infruttuose.

Della somma rubata 25 mila dollari appartenevano alla Southwest Lumber C.y, e dovevano servire per le paghe operaie settimanali, il rimanente era il totale degli incassi della ferrovia lungo tutto il percorso, il cui importo veniva trasportato a Phoenix.

Una donna a 400 all'ora

La signora Cochran che ha vinto il « Bendix Trophy » alla velocità di 400 Km. all'ora complimentata dopo il suo successo

LA SEGRETARIA DI RUNCIMAN

Tra il gruppo dei collaboratori di Runciman nella sua missione a Praga è in primo piano la sua segretaria, la signorina Rosa Maria Miller

L'avventura di una servetta

Esce per le compere e scorda l'indirizzo dei padroni

Milano, giovedì sera.

La quindicenne Iselia Santini, giunta tre giorni fa a Milano dall'Emilia e occupatasi come domestica per il tramite di un'agenzia presso una famiglia di via Tadino, è scesa questa mattina per tempo ad acquistare il latte e il pane per la colazione.

La commissione venne eseguita a puntino dal panettiere, ma non potè esserlo ugualmente dal lattaio, che ancora non aveva aperto il negozio. La ragazza si recò allora nell'esercizio di una via attigua, ma quando si è trattato di rincasare si è accorta di non conoscere l'indirizzo di casa.

Recando la bottiglia del latte e il sacchetto del pane ha peregrinato per diverse strade sperando di ritrovare il portone donde era uscita, ma non vi è riuscita e allora si è rivolta piangendo ad un vigile urbano che l'ha accompagnata alla sede del comando.

Le indagini da svolgere si sono presentate difficili perchè la ragazza ancora non era stata denunciata all'anagrafe e d'altra parte non ricordava con esattezza il nome dei padroni. La Santini è rimasta in pena per tre ore all'ufficio tenendo in grembo la bottiglia del latte e il cartoccio del pane che avrebbero dovuto servire alla colazione propria e della famiglia che la ospitava. E vi sarebbe rimasta per altro tempo se la padrona di casa, non vedendola tornare, non si fosse recata a farne ricerca al comando di zona.

La chiusura a Milano delle feste di San Carlo

Milano, giovedì sera.

A chiusura dei solenni festeggiamenti per il quarto centenario di S. Carlo Borromeo, questa mattina, dopo una Messa celebrata in Duomo dal cardinale Caccia Dominioni ed un solenne pontificale del cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Salotti, presenti tutte le autorità, i numerosissimi arcivescovi e vescovi venuti nella nostra città per il Congresso Catechistico ed una folla imponente che gremiva il massimo tempio cittadino, ha pronunciato con un elevato discorso il panegirico di San Carlo.

Alle 14,30 un caratteristico corteo di bambini, muovendo dalla Basilica di Santo Stefano Maggiore, percorse le vie affollate della città, recando omaggio di canti e di fiori all'urna di S. Carlo esposta in Duomo.

Alle 16 seguono altre funzioni religiose, alle quali presenziano anche Sua Em. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, e quindi si procede alla riposizione del corpo di San Carlo nella cripta, previa processione in Duomo con intervento ancora di autorità, prelati, associazioni e personalità del mondo cattolico.

Un'altra sciagura in una via di Roma

Severi provvedimenti della Questura dell'Urbe — 417 contravvenzioni in un solo giorno

Roma, giovedì sera.

La cronaca registra un altro mortale investimento. Lo scolaro Eugenio Paris percorreva in bicicletta via della Lungara, quando all'altezza del Collegio Militare è stato investito da un autotreno targato Milano. Soccorso e trasportato all'ospedale il Paris vi decedeva poco dopo. La polizia procedeva al fermo del guidatore dell'autotreno.

Anche l'incidente di ieri sulla Via del Mare, del quale demmo notizia, ha avuto un esito letale. Uno dei tre motociclisti investiti, il Bernardino Tosi, è, infatti, deceduto durante la notte scorsa all'ospedale del Littorio. La polizia è riuscita a identificare il camion investitore ed ha sequestrato l'autotreno, trattenendo in arresto il guidatore, certo Alfredo Bunarùl.

Questa impressionante frequenza di luttuosi incidenti stradali ha indotto, come già sapete, la Questura di Roma a prendere severi provvedimenti contro gli indisciplinati utenti della strada. Durante la giornata dell'altro ieri le contravvenzioni contro gli indisciplinati furono di 66 per gli automobilisti, 15 per i motociclisti e 91 per i ciclisti. Ieri si sono avute 238 contravvenzioni ad automobilisti, 28 a motociclisti e 151 a ciclisti. Sono, inoltre, state rintracciate dieci automobili i conducenti delle quali risultavano sconosciuti. Sempre nella giornata di ieri sono stati sequestrati quattro libretti di circolazione.

Notaio e impiegato daziario autori di gravi appropriazioni severamente condannati

Treviso, giovedì sera.

Un movimentato processo si è svolto davanti la Corte Veneta a carico del dott. Alessandro Gasparinetti, di 46 anni, notaio, il quale si era reso colpevole di peculato per gravi appropriazioni di oltre ottantamila lire in danno di possidenti di Treviso e provincia e del Comune di Oderzo. Il Tribunale di Treviso lo condannava a 4 anni e mezzo di reclusione e 5000 lire di multa.

Con lui compariva anche l'impiegato daziario Pasquale Persico di 40 anni, pur egli accusato di gravi appropriazioni ed anche di calunnia per aver addossato la colpa del peculato da lui commesso, allo stesso dott. Gasparinetti, che già saprva in arresto per i fatti suespesti, e quindi facilmente indiziabile anche per gli altri. Il Persico però veniva creduto ed assolto.

Dopo la sentenza, imputato e Pubblico Ministero ricorrevano in appello e le vicende venivano rievocate davanti la Corte Veneta, la quale ha riconosciuto la piena colpabilità, questa volta, tanto del Gasparinetti quanto del Persico, assegnando al notaio sei anni di reclusione e 6000 lire di multa ed al Persico 5 anni di reclusione e 2000 lire di multa, con condono di due anni per entrambi e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ultime di Cronaca

LA GELOSIA

Morsi e calci fra due sposini da poco separati

Benchè la ventottenne Teresa Audino in Bertinetti abbia sposato un... principe di due anni più giovane di lei — suo marito infatti si chiama Bertinetti Principe e fa il manovale — essa non è felice. La gelosia avvelena la giovane coppia, tanto che i due da qualche giorno si sono separati. Lei, la « principessa », si è trasferita in via Principe Amedeo 27; lui, il Principe, è rimasto nella stessa principesca via, al numero 44. Stamattina verso le nove i due però si sono incontrati, ed è stato il Principe ad andare a trovare in casa la principessa Teresa. In data la eccecante gelosia, la coppia si è azzuffata a pugni, a morsi, a calci. La peggio è toccata a Teresa, che ha dovuto ricorrere al San Giovanni per farsi medicare il pollice sinistro mezzo rovinato da un morso. Ma anche il Principe ha avuto la sua, ed ha dovuto farsi curare le mani, entrambe contuse ed escoriate, allo stesso nosocomio.

Scendendo dal tram

La casalinga Giuseppina Binelli in Riscaldino, di 45 anni, abitante in via Porta Palatina 2, ha messo un piede in fallo questa mattina alle 10, mentre scendeva in corso Regina Margherita da un tram della settima linea diretto a Porta Palazzo; e cadendo si è prodotta una contusione abrasa al ginocchio destro. Medicata al San Giovanni, la Binelli è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

Lo scivolone di una vecchia

Scivolata a terra in via Mazzini angolo piazza Bodoni, questa mattina alle 7 la casalinga Lucia Cavigliasso fu Michele, di 82 anni, si produceva una ferita al cuoio capelluto. Soccorsa da astanti e accompagnata al vicino ospedale San Giovanni, la vecchia, dopo le cure del caso, veniva ricoverata e giudicata guaribile in otto giorni.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Inizio a prezzi ancora cedenti su prevalenti offerte. In seguito, rallentata la pressione, l'assorbimento si fa più pronto ed il mercato palesa una maggiore resistenza. Prima della fine le domande superano le offerte e le quotazioni di tutti i valori accennano a migliorare; segue ancora un'alternativa debole, poi la ripresa; si chiude in ripresa con ricuperi di diverse unità per molti valori.

MILANO, 8. — Nuovamente indice irregolare all'esordio; le quotazioni trovano buone correnti di acquisti hanno poi ripreso per tutti i reparti del listino. Alla chiusura molti titoli registrano i prezzi di ieri e non pochi registrano delle plus-valenze [illegible]

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	[illegible]	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1947 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	1-7-38	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (cont.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
30	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	F. C. S.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
125	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
300	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Aminta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	O. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Cotom. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	F. I. A. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Cartiere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Bilco Canova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Risanamento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 51,15; Londra 91,70; Svizzera 430,50; New York 18,[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

"STAMPA SERA,, - SPORT

Le squadre torinesi pronte per il gran viaggio

Juventus e Torino di fronte al Campionato

Gli interrogativi granata: Petron, Gaddoni, Allasio, Gallea - Un quarto di milione per un ragazzo di vent'anni - Dove giocherà "Farfallino,,? - Sicurezze in casa bianconera

Dallo Stadio Olimpico di Amsterdam la Juventus ha dato ieri le prime notizie di sè, dopo la chiusura della passata stagione calcistica e la coda di Coppa Europa. E ha dato buone notizie. L'aver pareggiato con la «nazionale» d'Olanda è, infatti, un risultato egregio per una squadra che non deve trovarsi, in anticipo di apertura di stagione, nè con i giocatori in piena forma, nè con i legami del gioco d'assieme registrati al millimetro.

Il Torino, invece, le notizie le ha date prima, fin da domenica scorso, e le ha comunicate di presenza, giocando sul suo campo contro l'Ambrosiana. Non ha soddisfatto troppo e nel primo tempo ha lasciato addirittura nei suoi appassionati un'impressione assai poco piacevole da far raccolta di fischi. Si è ripreso, invece, dopo il riposo ed ha chiuso l'incontro in pareggio.

Gaddoni, il nuovo «granata», che dovrebbe risolvere il problema della prima linea

Il diverso comportamento delle due squadre torinesi alle loro prime uscite di stagione (la partita dei «granata» a Piacenza non ha da essere considerata come prova di squadra e di gioco) riflette chiaramente la loro situazione di fronte al Campionato che sta per iniziarsi. Non è, infatti, difficile alla Juventus ritrovare un posto discreto, non avendo la sua inquadratura subito modificazioni radicali ed essendo stati i due suoi acquisti, Buscaglia e Busidoni, già inseriti nella linea fin dalla Coppa Europa. Il Torino, per contro, si trova alle prese con vari problemi totalmente inediti, derivati specialmente dalla trasformazione che, con gli acquisti di Petron e di Gaddoni, si vuol compiere nella prima linea. Per il nuovo Campionato, quindi, la Juventus parte con la certezza di un rendimento medio non inferiore a quello dell'anno scorso, mentre il Torino corre verso una serie di interrogativi che possono mutarsi in radiosi piloni di vittoria come in aere immagini di insuccesso.

Olivieri e i mediani

Non se n'avranno, quindi, a male gli amici juventini se diremo che, nell'attesa dell'inizio del massimo torneo calcistico nazionale, il Torino è «più interessante» della Juventus.

Non c'è reparto della squadra granata che non presenti delle novità (persino l'allenatore è mutato, poichè ai Feldmann e Sperone è succeduto il ragionier Erbstein già del Bari e della Lucchese).

In difesa la novità costituisce la certezza di un miglioramento e d'un rafforzamento, poichè si chiama Aldo Olivieri, portiere nazionale e campione del mondo. La campagna degli acquisti s'era appena aperta e la ridda dei trasferimenti e delle cifre d'ingaggio era ancora agli inizi, quando si apprese che Olivieri passava dalla Lucchese al Torino. Fu un colpo magistrale dei dirigenti granata e la facilità con cui venne compiuto lasciò persino dei dubbi sulle ragioni che potevano aver indotto i dirigenti toscani alla cessione con tanta semplicità. Ma queste son cose passate. Quel che importa oggi è che il Torino, dopo tante annate di portieri appena al disopra della classe media, può finalmente schierare un uomo d'eccezione a guardia della sua rete. Con Olivieri alle spalle, Brunella e Ferrini dovrebbero aumentare la sicurezza del loro gioco ed assicurare alla squadra un sistema difensivo notevolmente irrobustito. In riserva, poi, per le inevitabili necessità di occasionali sostituzioni, ci sarà sempre l'anziano Maina, accompagnato dai giovani Bussi e Cossi. Tutto un regime di tranquillità, insomma, nelle estreme linee granata.

Nella mediana le cose non sono così chiare. Caduto Bilena, restano quattro atleti di valore più più volte provato: Allasio, Gallea, Neri e Cadario. Ma Allasio sarà reduce dalla lunga inattività provocata dall'operazione al ginocchio e Gallea, dopo la scialba e svogliata stagione scorsa, non può più essere accolto con quella fiducia che s'era conquistata due anni fa, quando toccò con fulminea ascesa il traguardo della maglia azzurra di nazionale. Si è, quindi, di fronte ad un dilemma: se Allasio non risentirà per nulla dell'operazione e ritornerà quello d'un tempo e se Gallea avrà messo la testa a posto e i fumi della troppo rapida carriera gli saranno svaniti dal cuore e dal cervello, il Torino, con un atleta della classe e della continuità di Neri e con un giovanne di brillanti possibilità quale Cadario, potrà possedere una delle più forti (e forse la più forte) linee mediane del Campionato; se, invece, Allasio non riuscirà a liberarsi dall'influenza, morale e fisica, dell'intervento chirurgico subito e se Gallea ripeterà le poco edificanti prove dell'anno scorso, la spina dorsale della squadra granata sarà molto facile alle flessioni e costituirà una debolezza assai difficilmente rimediabile. Il Campionato ci dirà a quali dei due corni del dilemma Allasio e Gallea sono riusciti ad ancorarsi.

Al posto di Libonatti

Ed eccoci alla prima linea. Se ne è andato Buscaglia e al suo posto è venuto Petron; rimasto insoluto, dopo la cessione di Galli, il problema del centrattacco, si tenta una via d'uscita con Gaddoni. Restano ai loro posti Bo come ala destra, Baldi come interno destro, Pallotta o Ferrero come ala sinistra, mentre D'Odorico torna a porre la sua candidatura al comando della linea e Vallone fa da valida riserva alla mezz'ala.

Petron [illegible] Non è [illegible] Si risponderà all'interrogatorio con lo stesso, sicurezza

Buscaglia il nuovo bianconero

dei dirigenti granata che, pur di averlo, hanno sborsato ben 250 mila lire. Ha vent'anni e viene dal Padova, cioè dalle contese di Serie B. Ha dimostrato finora di essere un atleta robusto, efficace, tecnico, combattivo; deve dimostrare di poter mantenere intatte queste sue doti, corredandole con un pronto adattamento nel più difficile ed elevato ambiente della Serie A. Quanto ci si attende da lui è molto. C'è da augurarsi che non sia troppo. Il pubblico, ad ogni modo, è pregato di dimenticare alle prime partite che il ragazzo vale un quarto di milione e di lasciarlo ambientarsi e giocare tranquillo. I dirigenti hanno coraggiosamente buttato sul tavolo questa carta: sarà un settebello o uno scartino?

Non meno avvolta nell'incertezza, anche se assai meno costosa, è la carta di Gaddoni. Il giovanotto viene dal Piacenza, cioè dalla Serie C, ed ha ventiquattro anni; deve in gran parte il suo balzo nella massima Divisione all'interessamento di uno dei dirigenti granata. Attraverso le sue qualità si cerca di trovare un successore a Libonatti e Galli. Uno scherzetto da niente! Anche per lui sarà bene aver molta benevolenza iniziale e questa benevolenza dovranno dimostrarlo anche i suoi compagni di linea.

Petron e Gaddoni: due interrogativi. Ad essi è affidata l'impresa di rinnovare e di dare una fisionomia alla prima linea del Torino. Se non ci riusciranno, torneremo alla girandola degli esperimenti, ai ritorni di fiducia in D'Odorico, alle prove di Vallone, di Baldi, di Bo, di Palumbo come centroavanti e mezze ali. O si andrà molto bene, quindi, o si tornerà a precipitare nel peggio.

Gli anni di Monti

Il Torino parte così per il gran viaggio del Campionato. Una partenza interessante. L'augurio è che preluda ad un viaggio trionfale.

E la Juventus? E' quella dell'anno scorso con in più il Buscaglia già del Napoli, Busidoni, Giaretta e il ritornato dopo nuova esperienza chirurgica Borel II. Ha dato il via a Borel I, Bergonzini, Di Cunzo, Vecchetto, Trotter e Tabor (per questi ultimi due si tratta soltanto d'un imprestito).

I suoi problemi non mutano: la resistenza agli anni e alle fatiche di Monti, il raggiungimento di un gioco più efficace all'attacco. Ancorata ad una difesa basata su Amoretti e Bodoira, Foni e Rava, sicura di una mediana che con Monti in pieno rendimento o meno può pur sempre allineare i due Varglien, Depetrini e, all'occorrenza Buscaglia e Tomasi, la squadra vive in regime di discreto tranquillità.

Per salire, per tornare a dominare, però, ha bisogno di trovare una prima linea che abbia una fisionomia, un rendimento sicuro e costante. Gli uomini per far ciò, dal più al meno, ci sono: Borel II, Gabetto, Tomasi, Buscaglia, De Filippis, Bellini, Busidoni e il nuovo arrivo Giaretto. Dipenderà da come saranno disposti e guidati, il trarre da essi un gioco di alto livello. L'uomo di miglior classe è senza dubbio Borel (se tornerà quello del passato): verrà sacrificato all'ala, lo si riproverà alla mezz'ala, tornerà al centro? Mah! Interrogativi analoghi possono valere per De Filippis e Busidoni.

Per la Juventus, quindi, le incertezze riguardano più la guida della squadra che non i giocatori, che si sa quello che sono e quanto valgono. Se la via verrà infilata bene, avremo una Juventus di altissime possibilità; alla peggio, invece, ritroveremo la Juventus dell'anno scorso. Che è sempre qualcosa.

Il Campionato si aprirà, quindi, per le legioni dei tifosi torinesi, con cieli rosati di speranza e con orizzonti carichi di nubi scure. Il sole salirà dai primi o il vento spingerà avanti i nuvoloni? Non siamo meteorologi per poter rispondere.

Arn.

Walter Petron, il giocatore ventenne che è stato acquistato per un quarto di milione

I Campionati dei G.G. F.F. allo Stadio Mussolini

Consolini migliora il primato del lancio del disco

La seconda giornata dei Campionati Nazionali atletici per Giovani Fascisti si è iniziata stamane sotto un cielo imbronciato che ogni tanto lasciava cadere qualche spruzzata di pioggia. La temperatura autunnale non ha smorzato l'entusiasmo dei numerosi spettatori, costituiti per la maggior parte di atleti non partecipanti alle gare, i quali si sono prodigati ad incoraggiare i loro camerati impegnati nelle contese.

Il programma delle eliminatorie si è iniziato con la disputa delle 27 batterie dei 200 metri piani. Un notevolissimo numero di velocisti vi ha partecipato e l'equivalenza dei tempi segnati dai vari vincitori lascia prevedere uno sviluppo interessante della gara. Il primato [illegible] è stato raggiunto [illegible] dal torinese Baldini con 23" 1/10 e da Ferraresi di Udine con 23" 2/10.

Nella eliminatoria del lancio del disco il vincitore di ieri del peso, l'«azzurro» Consolini di Verona, ha clamorosamente migliorato tutti i suoi risultati precedenti battendo il primato dei Giovani Fascisti con la bella distanza di metri 48,55. Tutto fa credere che la distanza sarà migliorata nel pomeriggio, durante la disputa della finale.

I risultati

Corsa metri 200

1a batteria: 1. Balsardi (Como) 23"5/10; 2. Selva (Udine); 3. Vallella (Frosinone) — 2a batteria: 1. Zarabini (Genova) 24"3/10; 2. Mebuli (Venezia); 3. Palomba (Cagliari) — 3a batteria: 1. Mondini (Gorizia) 23"5/10; 2. Gheri (Vercelli); 3. Danesi (Pesaro) — 4a batteria: 1. Falconi (Brescia) 24"7/10; 2. Berardi (Rieti); 3. Santella (Carrara) — 5a batteria: 1. Capuano (Milano) 24"1/10; 2. Squarzina (Brescia); 3. Bartoli (Pistoia) — 6a batteria: 1. Vianale (Ferrara) 23"2/10; 2. Rosati (Viterbo); 3. Magri (Catania) — 7a batteria: 1. Wiss (Roma) 24"3/10; 2. Gamba (Cremona); 3. Bonchi (Bolzano) — 8a batteria: 1. Buonavolontà (Roma) 24"1/10; 2. Pasquali (Bologna); 3. Fossi (Firenze) — 9a batteria: 1. Baldini (Torino) 23"1/10; 2. Lepri (Fiume); 3. Giustolisi (Sondrio) — 10a batteria: 1. Bianchi (Torino) 23"5/10; 2. Balestra (Forlì); 3. Spitaleri (Benevento) — 11a batteria: 1. Rugo (Trieste) 24" [illegible] 3/10; 2. Miglio (Reggio E.); 3. Marobi (Gorizia) — 14a batteria: 1. Furlan (Trieste) 23"7/10; 2. Olello (Bari); 3. [illegible]

Lancio del disco

Eliminatorie: Entrano in finale: Consolini (Verona) con m. 48,55 (nuovo primato); [illegible]

Salto in lungo

Eliminatorie: Entrano in finale: Kerpan (Verona) con m. 6,82; Oriol (Milano) 6,81; Violato (Venezia) 6,47; Pessa (Milano) 6,46; Govoni (Bologna) 6,44; Galbiati (Bergamo) 6,41; Fabiani (Pisa); Gallo (Torino) e Perbellini (Verona) 6,35.

Corsa siepi 3000 m.

1a batt.: 1. Massa (Milano) 10'30" 4/10; 2. Moschi (Firenze); 3. Ibatici (Genova) — 2a batt.: 1. Borroni (Varese) 10'38"1/10; 2. Serafini (Roma); 3. Valassa (Novara) — 3a batt.: 1. Volpi (Pavia) 9'58"3/10; 2. Carganesi (Padova); 3. Ortelli (Como) — 4a batt.: 1. Migliacco (Napoli) 10'34"2/10; 2. Polirena (Ragusa); 3. Raza (Torino) — 5a batt.: 1. Olivati (Verona) 10'28"1/10; 2. Pian (Trieste); 3. Spelti (Cremona).

Attilio Ferraris passato all'A. S. Roma

Roma, giovedì sera.

Attilio Ferraris, di cui le voci ancora nei giorni scorsi davano per possibile l'ingaggio da parte della Lazio, ha concluso con l'A. S. Roma. Ferraris IV, che rientra nelle file dei giallo-rossi dopo vari anni, è in ottime condizioni di efficienza e si è già ieri allenato al Testaccio. La Roma conta di utilizzarlo sia come mediano che come terzino.

Servetta che rimproverata si vendica rubando ai padroni

Il suo arresto a Torino?

Varazze, giovedì sera.

Una famiglia torinese attualmente residente per la stagione estiva nella nostra città, da due giorni aveva assunto in qualità di domestica tale Maddalena Pirone Cacciafuoco Bernardi di 29 anni da Frassineto, ma residente a Ponte Canavese. Pare che ieri sera, sorpresa dalla padrona sulle scale in compagnia d'un giovanotto sconosciuto, sia stata severamente rimproverata, per cui deve aver maturato la sua vendetta.

Approfittando dell'assenza dei padroni, riempiva di biancheria una grossa valigia, confezionava un voluminoso pacco e s'impossessava di milletrecento lire in contanti. Fatto ciò, usciva di casa alla svelta correndo alla vicina stazione ferroviaria. Qui, non trovando un treno in partenza, saltava su una automobile pubblica facendosi trasportare velocemente a Savona; in quella stazione ferroviaria, dopo aver pagato l'autonoleggio l'autista, prendeva subito il treno per Torino. Ci risulta che è stata arrestata alla vostra stazione dai carabinieri mentre scendeva dal treno che arriva nella vostra città alle ore 19.50.

Quattrocento paia di scarpe che prendono il volo

Trento, giovedì sera.

Un audace furto è stato commesso questa notte nel negozio di calzature della ditta Ernesto Pittori, situato in via Mantova nel centro della città. Ignoti ladri hanno rubato oltre 400 paia di scarpe. I ladri si sarebbero poi allontanati con una automobile. Il danno subito dal Pittori è assai rilevante.

Lavoratori veneti partiti per la Germania

Pordenone, giovedì sera.

Oggi con il diretto di mezzogiorno sono partiti alla volta della Germania duecento lavoratori pordenonesi e della zona.

Le due balde centurie, hanno raggiunto la stazione sfilando attraverso la città.

Prima della partenza, la Medaglia d'oro De Carli, Ispettore di Zona del Partito, ed il vice-Segretario del Fascio, hanno recato ai lavoratori un saluto augurale.

Folgorato dalla corrente

FERRARA. — L'elettricista Asper Mantovani, transitando lungo la strada Migliaro a Migliarino, veniva richiesto dalla pettinatrice Clelia Saccomandi di accomodarle l'apparecchio per le «permanenti» che si era guastato. Il giovane aderì alla richiesta, ma mentre attendeva alla faccenda cadeva a terra fulminato dalla corrente.

Congresso eucaristico

COGGIOLA. — I valenti e noti predicatori di Torino: Padre Acchiappati e teologo Angrisani, hanno iniziato un ciclo di predicazioni in preparazione del VII Congresso Eucaristico Biellese che avrà luogo a Coggiola nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente. Alla giornata di chiusura presenzieranno, come già annunciato, numerosi Vescovi del Piemonte e S. Em. Mons. Fossati.

Mortale investimento

ADRIA. — Mentre un'autocorriera del servizio Rovigo-Chioggia attraversava la località Piantolle di Cavarzere è avvenuta una mortale disgrazia. Il bambino Bergo Luigi, di 5 anni, ch'era accompagnato da un altro fanciullo, si staccava improvvisamente da questi e attraversava la strada proprio nel momento in cui sopravveniva la pesante macchina che lo colpiva in pieno col parafango sinistro lanciandolo qualche metro lontano. Il piccino, che ha riportato la frattura della base cranica, è deceduto quasi subito.

VITA TEATRALE

La «Piedigrotta 1938» al Carignano

Da lunedì 12 settembre alle ore 21,15, si svolgerà al Carignano la *Piedigrotta 1938* con le canzoni di una nota Casa musicale napoletana. Interpreti delle canzoni saranno: Tecla Scarano, Pasquariello, Ada Bengas, Sandra Ravel, Zara I, Ester Baroni, Lia Folli, Liliana, Lora Lori, Elio Buti, Ciro Gino, Mario Pinto, Eva e Silva, sorelle Müller, il Balletto Contris. Gli attori della rivista: Mario Castellani, Guido Rossi, G. Barzizza e Iva Goretti.

Precederà la satira di Mangini e Nelli *Canzone... regina del mondo*, con musiche originali di N. Colonnese, con lo scherzo comico *La [illegible] dei mariti*. Orchestra, con mandolini e chitarre, diretta dal maestro Franco Langella.

L'inaugurazione del Teatro lirico delle Novità a Bergamo

Bergamo, mercoledì sera.

Terminate le stagioni liriche nei teatri di massa all'aperto, un'altra manifestazione artistica nazionale sta per essere realizzata: il Teatro Lirico delle Novità al «Donizetti» di Bergamo, iniziativa che era già stata felicemente collaudata lo scorso anno.

Le finalità dell'iniziativa bergamasca, che si svolge sotto l'alto patrocinio del Ministero della Cultura Popolare, sono evidenti: offrire ai compositori italiani mezzi adeguati e dignitosi per presentare le loro opere.

Questi scopi sono stati ampiamente raggiunti sin dal primo esperimento dello scorso anno. Quest'anno tre altre novità stanno per essere varate: «Medusa» di Bruno Barilli; «Cattedrale», tre atti di Mario Mariotti, e «Lancillotto del Lago», tre atti e sei quadri di Pino Donati. Accanto a queste tre nuove opere, altre tre di repertorio verranno rappresentate con severità di intendimenti artistici: «Otello» di Verdi, «Madama Butterfly» di Puccini e «Boris Godounow» di Moussorgsky. Napoleone Annovazzi, Yassi Dobrowen, Franco Capuana e Ferdinando Previtali formeranno il corpo direttoriale della stagione.

I ruoli artistici principali sono formati dai nomi più noti nel campo lirico: Gianna Pederzini, Licia Albanese, Maria Caniglia, Gina Alfano, Rina Corsi, Angelica Cravcenkov, Luigi Borgonovo, Paolo Civil, Alessandro Granda, Ettore Parmeggiani, Tancredi Pasero, Aureliano Pertile, Mariano Stabile, Gino Vanelli, Alessandro Vesselosky. La massa orchestrale è costituita di elementi scaligeri e del Reale dell'Opera.

La stagione si inaugura domenica 11 c. m. con la prima esecuzione di «Medusa» di Bruno Barilli, opera che è particolarmente attesa dalla critica italiana e straniera. La stagione dura complessivamente oltre un mese con 22 rappresentazioni.

MICHELOTTI

Stasera: Mazurka blu

AL MICHELOTTI la Compagnia Dezan riprende questa sera — come abbiamo ieri annunciato — la popolare operetta «Mazurka blu» di Franz Lehar, che il pubblico torinese ha già avuto modo di applaudire nella brillante interpretazione della stessa Compagnia. I prezzi sono sempre popolari.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Teresa Mariani e del tenore Alberto Marchionni — 17,50-18,35: Movimento Linea aerea dell'Impero. Boll. presagi - Programma speciale per gli Equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,35-18,55: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Ritmica — 19,50: Commento al Giro ciclistico dei Tre Mari — 20,30: Radiorchestra — 21: Dischi di musica operistica — 21,30: Trasmissione dal Festival Internazionale di Musica contemporanea di Venezia: Concerto sinfonico - Orchestra del Teatro La Fenice diretta dal M.o A. La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Conversazione di Arturo Pompeati — 23,15: Musica da ballo dal Chalet del Valentino di Torino: Manrico Lotti e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Quando si canta al ritmo di danza — 19,50 (v. TO I) — 20,30: «La romanza di Listra», operetta in tre atti; musica di Karl Komiali, direttore d'orchestra Adolfo Del Vecchio, allestimento di Tito Angeletti — Nell'intervallo: Asterischi — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda del RR. CC. diretta dal M.o L. Cirenei — 21,30: Quarta Piedigrotta dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Napoli, maestro concertatore e direttore d'orchestra N. Nardella — Nell'intervallo: Commento ed illustrazione di E. Murolo — 23,15: Musica da ballo dalle Terrazze dell'Albergo Reale di Napoli: Orchestrina Virno — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Bruxelles I: Ore 20: «La Bohème», op. di Puccini; «Capriccio spagnolo», balletto di Rimski-Korsakov - Radio Parigi: 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - Radio Lione: 21: «La dame blanche», di Boieldieu - Monte Ceneri: 21: «Don Pasquale», op. di Donizetti. — PROSA: Parigi P. T. T.: 20,30: «Musse ou l'école de l'hypocrisie», commedia di J. Romains.

GIOCHI E PASSATEMPI

IL CONSIGLIO DEL MEDICO (Tarsia)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
30	31	32	33	34	35	36	37	38	39

I numeri, che precedono le definizioni, corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero.

A) 24. 14. 35. 36. 18. = Ha, proverbialmente, le gambe corte.
B) 4. 23. 37. 29. 10. 38. 8. = Antica dea italica lunare. Aveva il suo tempio colle oche, che le erano sacre, sul colle Capitolino.
C) 15. 5. 17. 28. 19. 2. = Genere di odii velenosi e monte della Dalmazia dove si trova lo sciacallo dalmatico.
D) 30. 19. 27. 31. 22. 25. 12. 6. = Irragionevole audacia.
E) 11. 16. 35. 34. 3. 39. = Abitante indigeno delle Alpi.
F) 1. 9. = Martiri.
G) 26 = Come numero romano equivale a 50.
H) 20. 33. 7. 21. = Personaggi fantastici, di sesso femminile, proprii della leggenda romanza e celtica.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Cambio di lettera:
Sartina — Sardina

Frin

22) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Penso che egli abbia seguito Drebber fino alla Brixton Road. Giunti colà, essi hanno avuto un nuovo litigio, durante il quale Drebber ha ricevuto una bastonata alla regione dello stomaco, per esempio, che lo ha ammazzato senza lasciare traccia alcuna. Faceva cattivo tempo, quella notte, e le strade erano deserte, il che ha permesso a Charpentier di trascinare il corpo della vittima nella casa deserta senza essere veduto. In quanto alla candela rossa, al sangue sparso, alla cera ed all'iscrizione sul muro, può darsi che si tratti di trucchi per sviare la polizia.

— Bravo! — gridò Holmes, incoraggiante. — Decisamente, Gregson, sapete distinguervi e per poco che proseguiate su questa strada finirete per diventare qualcuno.

— Sono lieto di aver potuto pilotare abilmente la barca — ribattè il poliziotto. — D'altronde, questo giovanotto mi ha dichiarato che dopo poco, l'americano si accorse dell'inseguimento e noleggiò una carrozza per sottrarvisi. Charpentier pretende — ritornando sui propri passi — di aver trovato un vecchio compagno di bordo, in compagnia del quale avrebbe fatto una lunga passeggiata: ma quando gli chiesi di fornirmi le generalità di questo tizio, si schermì...

Ma ciò che più mi diverte è il pensare che Lestrade si è messo con ardore a battere una pista falsa. Temo stia facendo un fiasco colossale... Ma, ecco Lestrade che arriva!

Era proprio il vecchio segugio di Scotland Yard che salito le scale, entrava in quel momento nella sala. Ma invano si sarebbe cercato in lui la sicurezza che gli era abituale. Mostrava, invece, un viso desolato e preoccupato; i suoi vestiti erano polverosi e in disordine. Indubbiamente, veniva da Sherlock Holmes per domandargli un parere importante, poichè, quando si accorse della presenza del collega, parve contrariato ed impacciato.

Giunto in mezzo alla sala, si fermò e prese a rigirare il cappello fra le mani, come se non sapesse come entrare in argomento.

— Ecco un fatto straordinario — disse, finalmente — un fatto assolutamente incomprensibile...

— Ah, trovate qualche cosa di comprensibile, signor Lestrade? — esclamò Gregson trionfante. — Siete riuscito a trovare Joseph Stangerson?

— Il segretario Joseph Stangerson — rispose gravemente Lestrade — è stato assassinato nell'Albergo Halliday, stamattina verso le sei.

CAPITOLO VII

Una luce fra le tenebre

La notizia portata da Lestrade era talmente stupefacente ed imprevedute che restammo tutti e tre interdetti. Gregson si levò di scatto, rovesciando il bicchiere della bibita; da parte mia, presi a scrutare il volto impenetrabile di Sherlock Holmes.

— Anche Stangerson! — mormorò. — Decisamente la cosa si fa sempre più imbrogliata.

— Era già imbrogliata prima — mugolò Lestrade sedendo. — Ma, a quel che vedo, sono caduto... in pieno consiglio di guerra.

— Voi... siete sicuro di quanto avete detto? — brontolò Gregson.

— Vengo or ora dall'albergo — rispose Lestrade. — Sono stato il primo ad accorgermi dell'accaduto.

— Gregson ha finito in questo momento l'esposizione del proprio punto di vista — riprese Holmes. — Vorreste dirci cortesemente il risultato delle vostre indagini?

— Non vedo alcun inconveniente — dichiarò Lestrade. — Ero convinto che Stangerson, in un modo o nell'altro fosse implicato nel delitto Drebber.

— Il nuovo assassinio dimostra che mi sono sbagliato in pieno. Ma, persuaso di essere sulla buona strada, mi ero dato alla ricerca di Stangerson, che, con Drebber era stato visto alla stazione d'Euston verso le otto e mezza la sera del 3. Ora, Drebber venne rinvenuto cadavere nella Brixton Road alle due del mattino. Si trattava, dunque, di stabilire come Stangerson avesse impiegato il tempo fra le otto e mezza ed il momento in cui era stato commesso il delitto. Inviai un telegramma alle autorità di Liverpool per segnalare i connotati del segretario e per chiedere, nel contempo, una rigorosa vigilanza su tutte le navi in partenza per l'America. Poi credetti opportuno estendere le mie indagini a tutti gli alberghi e pensioni situati nei paraggi della stazione d'Euston. Partivo, come vi è facile capire, dal principio che se Drebber e Stangerson si erano separati, il segretario, secondo ogni probabilità, doveva aver cercato alloggio nei dintorni della stazione per tentare di partire l'indomani.

— Non è nemmeno fuor di luogo pensare che si dessero appuntamento in qualche sito — insinuò Holmes.

— Precisamente. Passai la serata di ieri in vane ricerche. Stamattina per tempo ripresi a battere le strade ed alle otto, arrivavo all'Albergo Halliday, nella Little George Street. Quando chiesi se fra i viaggiatori alloggiati all'albergo vi fosse qualcuno del nome di Stangerson, mi venne risposto subito affermativamente.

«— Voi siete, senza dubbio, la persona aspettata! — mi dissero. — Egli attende qualcuno da due giorni, sembra.

«— Dove si trova in questo momento?

(Continua).

TORINO DI GIORNO

I truffaldini sistemi di una pseudo azienda commerciale milanese

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo Filippo Silepcevich, di 34 anni, da Zara, già fallito in commercio, si era associato al manovale Pietro Ceriani di Ambrogio, di anni 33, allo scopo di creare una nuova industria, all'apparenza molto seria, e che allo stato dei fatti si è però rivelata di genere truffaldino. Preso infatti in affitto un modesto locale a pianterreno in corso Garibaldi 50, all'ingresso del quale era stata posta una targa con la scritta «F.I.A.L.» (Fabbrica Italiana Articoli Linotype) la nuova ditta aveva assunto una signorina dattilografa ed altre persone, come cassiere, direttore responsabile, ecc., le quali avevano dovuto sborsare una non indifferente cauzione. Contemporaneamente venivano diramate centinaia e centinaia di circolari con l'intestazione «F.I.A.L.» e in una banca cittadina veniva fatto il deposito di una forte somma al solo scopo di avere a propria disposizione un libretto di assegni, che, la somma, veniva poi frettolosamente ritirata. Così la signorina, dopo un sol giorno veniva privata della macchina da scrivere per essere portata al Monte di Pietà, il cassiere e il direttore responsabili venivano mandati in licenza con la scusa che, data l'imminenza della stagione estiva, l'ufficio avrebbe incominciato a funzionare regolarmente in settembre. Ed intanto il Ceriani, a cui era stato intestato il contratto d'affitto del locale, e che sbrigava le mansioni di fattorino, in unione allo Silepcevich, che è il vero organizzatore di questo genere di truffa, provvedeva a ricevere nell'ufficio e a farla sparire subito dopo, la merce ordinata a varie ditte cittadine e pagata con assegni a vuoto e cambiali false.

Ma finalmente la P. S., informata dello stato reale delle cose, è intervenuta a troncare la losca attività dello zaratino e del suo degno compare traendoli entrambi in arresto. Non è ancora possibile conoscere il quantitativo della merce ordinata e ricevuta dai due, nè sapere quante persone sono state gabbate, perchè le indagini della P. S. continuano: si ha ragione di ritenere però che le truffe ammontino a molte centinaia di migliaia di lire.

Abbandona la propria bimba dietro una siepe

Le condanna della snaturata madre

Milano, giovedì sera.

Il 16 luglio u. s. il sig. Gerlando Soldano, di anni 72, transitando per il viale delle Argonne, sentiva provenire da una siepe alcuni vagiti ed accorso rinveniva una bambina di un mese circa che fu poi affidata al vicino Istituto Maternità e Infanzia.

Le indagini subito esperite dalla P. S. per rintracciare la madre snaturata, hanno portato all'arresto dell'ex-domestica Margherita Gargantini fu Felice, di anni 22, da Capanago di Monza. Costei ha dichiarato di aver dato alla luce il 23 giugno alla Maternità, la bambina in parola che venne consegnata ad una donna per l'allattamento, certa Carri, la quale però il 16 luglio, non avendo ricevuto, a causa della persistente disoccupazione della madre, la somma pattuita, glie la riconsegnò.

Dopo di aver tentato inutilmente di far accettare la bambina al Brefotrofio, la Gargantini, disperata, e non sapendo come fare, depose la piccina dietro una siepe, sperando che venisse raccolta e soccorsa. Comparsa ora davanti alla Sezione penale del Tribunale, la madre è stata condannata a sette mesi di reclusione.

Tremila lire scomparse da una giubba incustodita

Milano, giovedì sera.

Il negoziante Antonio Sferra, entrato nel caffè di corso 22 Marzo, si è tolta la giacca appendendola alla spalliera di una sedia per essere più libero per giuocare al bigliardo. Quando, però, finita la partita, ha voluto riprendere la giacca, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che ne era sparito il portafogli contenente tremila lire. Il negoziante ha denunziato il furto subito al commissariato del rione.

Rincasa ubriaco e prende a coltellate la moglie

Milano, giovedì sera.

Una violenta scenata si è accesa questa mattina verso l'alba nell'appartamento abitato da certi Alberto Benassi di Luigi, d'anni 54, e da Rosa Colombo fu Giovanni, d'anni 45, in via Anfiteatro 16. La questione, avvenuta per motivi di interesse, è presto degenerata e il Benassi, nonchè tentare di placare la donna adirata anche per il fatto che egli era rincasato tardissimo alquanto alticcio, ha minacciato di portar via alla Colombo anche il denaro necessario per l'affitto che sapeva custodito in un cassetto.

La donna è corsa a far da scudo al peculio e il Benassi, afferrato un coltello, l'ha colpita quattro volte al petto e al torace. Mentre un vigile notturno accorso alle grida della donna traduceva il Benassi al Commissariato rionale, la Colombo veniva trasportata all'ospedale dove i medici le riscontravano, fra le altre, una ferita allo stomaco penetrante in cavità. E' stata pertanto immediatamente sottoposta a intervento operatorio mentre i sanitari hanno riservata ogni prognosi.

Ladro e ricettatore assicurati alla giustizia

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo dai magazzini del commerciante Alberto Dugnani in via Arena 14, scompariva, e non si sapeva come, del materiale elettrico per automobili. Fatte indagini, venne accertato che il fattorino della ditta, Ezio Cavalluzzi di Romeo, di 26 anni, sfoggiava abiti e scarpe troppo eleganti.

Su questa traccia si misero gli agenti di P. S. i quali, sorvegliando non visti le mosse del sospettato, l'hanno sorpreso in possesso di nuovo materiale sottratto alla ditta. Con il Cavalluzzi è stato inviato al cellulare, accusato di ricettazione, il meccanico elettricista Bertuzzi Francesco fu Gaetano, d'anni 52. Il danno sofferto dalla ditta supera le 5 mila lire.

Di che cosa ha bisogno Torino

Parliamo ora della Moda maschile

Altro è moda, altro è abbigliamento
Una fondamentale questione di diritto

Quando si parla di moda, si dimentica facilmente che ne esiste una anche per gli uomini. Ciò dipende dal fatto che il ciclo della moda maschile ha il passo più lungo, cioè subisce, di stagione in stagione e di anno in anno, variazioni molto meno sensibili, con scarse interferenze — si può dire che l'unica sia quella del tessile — e con caratteristiche di sobrietà che contribuiscono a far passare inosservato il fenomeno. Il problema della moda, benchè sostanzialmente uguale per i due sessi, è per noi uomini assai semplificato, schematico, colpisce meno la fantasia, ecco la differenza ed ecco perchè anche noi, in sede di inchiesta giornalistica, ci riferiamo di preferenza ad un aspetto solo, il più complicato — e perciò tecnicamente il più fascinoso — omettendo, senza dimenticare che esistono, i dati del problema che riguardano la parte più irsuta dell'umanità.

La produzione tessile

Abbiamo accennato al tessile come unica interferenza — a parte quella che è taglio e ideazione del sarto — nel fenomeno della moda maschile, ma dobbiamo soggiungere che si tratta di una interferenza che è un vero e proprio intervento diretto, necessario ed essenziale tanto alla moda maschile quanto a quella femminile. Un errore abbastanza grave è l'aver accomunato, quasi identificato moda e abbigliamento sul piano corporativo. Si è affermato, non sappiamo da chi, nè in quali circostanze, che l'Ente Moda è l'organo tecnico della Corporazione. Il Ministro Lantini ha più d'una volta seccamente ribattuto che la Corporazione non ha organi tecnici, ma intanto il luogo comune ha avuto fortuna ed è moneta corrente. Simili errori, in un campo assolutamente nuovo e caparso di insidie come il nostro, possono essere, sono quasi sempre, colciali. La moda è un fenomeno che interessa anche la Corporazione dell'Abbigliamento, ma non è tutto l'abbigliamento, nè l'abbigliamento è tutta la moda.

Non si crea una moda se non si sono poste salde radici nella produzione tessile e, si badi bene, in una produzione tessile a carattere decisamente industriale. Sulla nostra produzione di quantità, che è ottima, noi dobbiamo innestare una produzione con criteri di qualità, originalità, varietà. Questo è il fondamento, questo è il primo anello della catena che l'Ente deve saldare agli altri. I nostri sarti per uomo non sono inferiori a quelli di nessun altro Paese ed è noto che molti grandi sarti all'estero sono italiani, come è noto che alcune grandi sartorie italiane hanno sedi e clientela nelle grandi capitali che detengono il primato della moda. Si citano nomi di personalità mondiali che vengono una volta all'anno a vestirsi in Italia. Tutto ciò è molto lusinghiero senza dubbio, ma agli effetti della moda autarchica non serve assolutamente a nulla, se non abbiamo le stoffe di alta moda. Dobbiamo assolutamente procurarci una produzione tessile d'alta moda. Bisogna che Torino diventi il mercato del tessile nazionale d'alta moda — ed esclusivamente di quello d'alta moda — un mercato estremamente attivo, che possa servire di stimolo alla ideazione ed alla produzione.

Industriali e Enti

Non è vero che i clienti, eccettuati forse pochi maniaci, chiedano stoffe straniere per il gusto dell'esotismo, ma è il sarto, il quale si trova costretto, anche se non lo volesse, a vendere stoffe straniere, perchè, se no, non saprebbe come fare, dato che manca precisamente da noi una produzione con criteri di originalità e varietà. Le nostre industrie tessili — parliamo, beninteso, in linea di massima, perchè le eccezioni onorevolissime vi sono — si dedicano esclusivamente alla produzione di tessuti classici, la flanella grigia, lo spigato blu eccetera, ed a quelli ancor più standardizzati nella composizione e nel disegno. Se taluno fa uno sforzo è per imitare, copiare, sul campionario, i tessuti che si producono all'estero: tutto lavoro utile, agli effetti della moda e specialmente della moda autarchica, vale zero. Il sarto — e parliamo naturalmente del sarto d'alta moda, quello che serve la clientela più esigente — ha bisogno di stoffe nuove, originali, svariate. Il sarto di alta moda non può avere più d'un taglio d'abito per ciascun tessuto, perchè il cliente rifiuterebbe un vestito uguale a quello che un altro cliente indossa. E se le stoffe non esistono, la moda non è più che una bolla di sapone. E' chiaro che la produzione d'alta moda non potrà essere rimunerativa per l'industriale, se non quando abbia seguito regolarmente il suo ciclo, cadendo nella produzione in serie. Ma è questa la nuova mentalità da creare, è questa la battaglia che bisogna vincere, se no si pesta l'acqua nel mortaio.

Il problema non può essere risolto dalla Corporazione dell'Abbigliamento come tale, nè in sede comunque sia corporativa. L'Ente deve agire, beninteso, di pieno accordo con la Corporazione — e noi abbiamo visto con quanta intelligenza e quanto amore l'on. Parolari, auspice S. E. Lantini, si adoperi a facilitare l'arduo compito del conte Giriodi — ma sul piano dello Stato, che è corporativo, non direttamente come organo di diritto corporativo. Nella Corporazione, difatti, gli interessi esistono già, e si crea un'armonia, una disciplina, una tutela; qui, invece, bisogna cominciare col creare gli interessi, che non esistono affatto, e che spontaneamente non sorgono perchè una organizzazione internazionale estremamente capillare vigila ad impedire che sorgano. Fra Corporazione ed Ente esiste una differenza di ritmo che salta agli occhi, l'una lavora su lunghezze d'onda diverse dall'altra: da una parte abbiamo interessi già legalmente costituiti che si difendono, dall'altra un interesse unico, di carattere statale e rivoluzionario che non ha nessuna radice nella realtà dei fatti.

Lo Stato non può risolvere il problema se non con poteri discrezionali. Non si può, come nella Corporazione, partire da uno stato di fatto e codificarlo, ma bisogna creare un diritto aprioristico ed assoluto, per alterare lo stato di fatto che si dà solo e crearne un altro che sarà poi codificato, domani, dalle Corporazioni. Il campo deve essere sgomberato da ogni ostacolo, perchè le forze, tutte le forze concorrenti — i tessili in primo luogo, e cioè i lanieri, i cotonieri, i serici, gli industriali del raion — si possano schierare per muovere in perfetta sincronia ad ogni mutar di stagione, precedute dalle loro forze d'assalto che sono i tecnici, gli artisti, gli artigiani. Bisogna che tutte codeste forze si compenetrino, si capiscano, si intuiscano, si formino una nuova mentalità, un nuovo diritto corporativo sulla base di interessi nuovi e non più divergenti, ma convergenti all'interesse supremo dello Stato. Allora sì la moda italiana, maschile e femminile, sarà una certezza da scontare in banca, con una intelligenza ed una coscienza collettiva ed una seria base nella produzione industriale, se no chi inganniamo, a chi la si dà da intendere?

Massimo Escard

UN CONCORSO CINEMATOGRAFICO

Si cerca un'attrice quindicenne

Fra pochi giorni si inizia negli stabilimenti Fert «La signora dei merletti», commedia di Rino Alessi, diretta dal Margadonna.

La parte principale sarà sostenuta dalla Gramatica, la quale dovrà avere accanto a sè, in una parte da «ingenua» quindicenne, un'attricetta! Possibile — si sono detti i produttori del film — che in una Torino, vivaio di graziose, argute, intelligentissime figliole, non si possa scoprire l'elemento adatto? E chi sa non ci si trovi di fronte ad una vera e propria rivelazione.

Così è nata l'idea del concorso che la Elettra Film sta per lanciare. Il concorso durerà una diecina di giorni. Sarà scelta, dopo accurato esame, una terna di candidate, sulle quali sarà emesso il giudizio definitivo. La prima prescelta avrà la scrittura regolare per il film «La signora dei merletti», impegnandosi con la società per tre anni. Le altre due della terna saranno anch'esse utilizzate, senza scrittura regolare, alle condizioni solite, in questo, come nei prossimi film, anch'esse in base ad un impegno reciproco. La presentazione delle concorrenti avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 del corrente mese, dalle 10 alle 12, alla sede di città, in via Teofilo Rossi 3, ove sarà ritirata una apposita scheda, che le aspiranti dovranno restituire riempita, firmata e corredata di fotografia. Le candidate dovranno dimostrare sullo schermo quindici anni. La commissione sarà costituita così: il regista del film, un ex-grande produttore torinese non interessato al film, i rappresentanti dei due quotidiani cittadini, uno scultore ed un pittore designati dal Sindacato, un vice-presidente della Consulta di gestione, il capo ufficio artistico della società.

Figurine della strada

La parola è inutile

(specialmente se si devono rendere dei conti)

Che il silenzio sia d'oro sanno tutti; ma in un modo curiosamente silenzioso proclamano la aurea massima i tre Giorgetti: padre madre figlia.

Cominciò il padre: un bel giorno, rincasato dopo una lunga e misteriosa passeggiata, chiamò a solenne radunanza le due donne, e proclamò: «Ho toccato, oggi la convinzione suprema che la parola è inutile, e non è quella cosa meravigliosa che diceva Voltaire, gran chiacchierone. E' inutile quando non è dannosa, o, peggio, un imbroglio un trucco un tranello. In omaggio a questa mia convinzione, da oggi non parlerò più». E si seppellì in un silenzio di tomba.

Tre muti in casa

Le donne, da principio, protestarono; era spaventoso parlare a un uomo vivo con lo stesso risultato con cui si sarebbe parlato a un uomo morto; ma si sa, le idee strambe hanno fortuna, eppoi la stramberia, quando non sia addirittura pazzia, è un male attaccaticcio: accadde così che anche la signora Giorgetti, un altro bel giorno, chiamò a sè l'ammutolito consorte e la ancor loquace figliola per annunciar loro che la stessa suprema convinzione del marito ella aveva vittoriosamente conquistata, epperciò era pronta a seguir il signore dei suoi giorni fin nell'ombra del silenzio perpetuo. E di fatto ammutolì.

Si disperò la figliola, e la sua disperazione proclamò con irruente profluvio di infocate parole: come era possibile vivere fra due mutoli? Un modo solo c'era: seguir le orme paterne. E com'era fatale, così avvenne.

E' facile immaginare come si dovettero succedere le giornate in casa Giorgetti. Per raggiungere il silenzio integrale fu necessario segregarsi dal mondo: e i tre non comunicarono più con anima viva che non fosse quella sant'anima della vecchissima ancella, la quale per essere legata alla casa da antico affetto, s'acconciò a provvedere pazientemente a quei tre matti, aggirantisi come spettri, per l'ampio alloggio, i volti ispirati a visioni ultraterrene.

Ma tal sorta di silenzio è pur un lusso; e seppur segregati dal mondo a colal punto, bisogna vivere, ossia mangiare dormire vestir panni, e pagar la pigione al padrone di casa, il cibo al bottegai, gli abiti al sarto, e così via. Non è che il silenzio, da solo, risolva il complesso problema della vita!

Un bernoccolo in fronte

A risolvere il problema aveva pensato, in verità, il Giorgetti padre prima di prender quella tal risoluzione. E come? Così: un nipote, avviatosi alle Americhe per un proficuo lavoro, l'aveva investito della amministrazione di certi suoi grassi beni, che bisognava lasciare in patria. Per dedicarsi ad essi, lo zio aveva abbandonato ogni altra attività; e ci si era dedicato così appiattamente da trarne una definitiva agiatezza per sè e pei suoi. Rimpatriato, il nipote chiese i conti. Si ebbe una letterina, il cui testo era: «Non ti posso rispondere. Ho dimenticato la parola. Troppa gente parla per nascondere il proprio segreto, per farsi credere quel che non è, per ammantarsi di virtù che non pratica, per gettare il turbamento negli spiriti e il rovello nelle anime. Gran parte della gente parla e pensa insieme, ma è raro che la cosa detta sia quella cui si pensi. Un poco di silenzio, ahimè! è forse il più tenero, il più umano linguaggio che ci eleva sciogliendoci dallo sviluppo delle passioni. Sono l'apostolo di una nuova religione: quella del silenzio! Amerei morire piuttosto che tornare a parlare!».

Non dello stesso parere fu il nipote che, fuor dai gangheri, si presentò a chiedere i conti; e se ne tornò con un maestoso bernoccolo prodotto da una silenziosa ma assai vigorosa bastonata. Piovuta dal cielo? eh, no!

A studiar le conseguenze dell'accaduto or si son messi un avvocato e un professorone dei mal dei matti. Come ognuno vede due nemici giurati del silenzio!

COME PIOVEVA!...

Le ombrellate d'un portinaio su due teste nemiche

Ieri, in via Martiri Fascisti, all'altezza del numero 27, più che acqua piovevano ombrellate. Il portinaio di quello stabile, infatti, per motivi nascosti sotto l'abusata reticenza della «futilità», veniva a diverbio con due signori, un uomo e una donna, e più precisamente Ernesto Serafini di ignoto, di 58 anni, e la quarantenne Maria Armosino di Giuseppe. Il portinaio era armato di ombrello, e con questo seppe far piovere sulle teste dei due una tale grandine di ombrellate, che in breve rimase vincitore e padrone del campo. Ernesto e Maria, infatti, erano stati costretti a battere in ritirata; e ripiegarono in via Mario Gioda, all'ospedale San Giovanni, dove furono medicati delle ingloriose ferite, giudicate guaribili in sei giorni per l'uomo e in due giorni per la donna.

Muratore infortunato

La «Croce Verde» ha trasportato all'Ospedale Mauriziano, prelevandolo alla propria abitazione sita in corso Vercelli 270, il muratore Giuseppe Sagafredo, di 28 anni. Egli era caduto da un'impalcatura, riportando la frattura di alcune costole e contusioni varie. Le sue lesioni, dimostratesi più gravi di quel che sembrava in un primo tempo, hanno reso necessario il suo ricovero in ospedale.

Urtato da un'automobile

Per lesioni varie giudicate guaribili in sei giorni è stato ricoverato alle Molinette tale Antonio Quagliotti fu Andrea, di 64 anni, abitante in via Pallamaglio 11. Egli ha dichiarato di essere stato investito l'altro ieri dall'automobile n. 17413-TO.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 settembre: Bernardi Giuseppe, meccanico, Basano Colombo, sarta. — Grasso Giuseppe, disegnatore, Pairola Liberina, casalinga. — Petrera Filippo, calzolaio, Biolo Petronilla, lingeria. — Nadrone Pietro, disegnatore, Gallulino Luigia, sarta. — Desarevi Giulio, mecc. aggiustatore, Barti Vienna, casalinga. — Rossa Onorato, modellista, Beltrame Regina, modista. — Bosso Sante, tattorino, Lo Giudice Angela, sarta. — Malin Fredel Ermando, carpentiere, Tourneur Emilia, casalinga. — Sonis Luigi, industriale, Ferrero Teresa, impiegata. — Perotto Francesco, saldatore elettrico, Traffi Ada, commerciante. — Turcani Giuseppe, autista, Arno Maddalena, commessa. — Gisso Mario, muratore, Demaria Pierina, casalinga. — Cena Cesare, mecc. stampista, Negri Carlotta, impiegata. — Ferrazzi Ambrogio, dott. commercialista, Trombetta Maria, agiata. — Rolando Mario, impiegato, Brunazzo Gemma, magliaia. — Benvenuto Giulio, impiegato, Zerganti Margherita, modista. — Cavaliere Benvenuto, guardia municipale, Vecchiolini Iris, impiegata. — Cheller Eugenio, decoratore, Da Rosso Mirella, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 settembre: Valsalli Martina, Varese Graziella, Zammiti Giorgio, Gastaldi Giovanna, Baresso Igino, Avalle Emanuele, Maj Anna Maria, Perotto Aldo, Lattes Mariarosa, Bertolero Gianna, Moschini Ezio, Felisio Mario, Valpreda Francesco, Settimo Teresa, Angelotti Annamaria, Busei Giovanni, Viale Fulvia, Masoero Florina, Buscaglia Anna Maria, Audisio Giuseppe, Varone Guido, Gardocci Italo, Falcetto Clementina, Prina Carla.

Le nostre manifestazioni

Domani si aprono le iscrizioni per la Festa dell'Uva a Ovada

Premi ai primi 500 iscritti

Già l'annuncio primo della gita vendemmiale di Stampa Sera a Ovada ha destato viva curiosità ed alto interesse. Ne sanno qualcosa le nostre brave telefoniste, cui è toccato di evadere cento e cento telefonate di lettori e amici, i quali chiedevano particolari: a quando le iscrizioni, ora di partenza, d'arrivo, prezzo...

A tutti possiamo oggi rispondere.

Domani mattina, venerdì nove settembre, il nostro ufficio organizzazioni, alle ore 10, darà inizio alle iscrizioni.

Quindi il primo appuntamento è fissato: in Galleria La Stampa alle ore 10.

La seconda domanda dei lettori riguarda il prezzo del viaggio. Ed ecco la risposta.

Dodici lire.

La cifra è tale che nessuno, certamente la poteva pensare più modesta. Rappresenta infatti il normale costo di un biglietto ferroviario e popolare», ma dà diritto non soltanto ad un viaggio, bensì a...

Stampa Sera si provvedere per i suoi lettori ed amici. Così il nostro biglietto per Ovada è qualcosa di ben più prezioso che non un semplice talloncino valevole per il trasporto in ferrovia. I camerati ovadesi hanno preparato — s'è già accennato altra volta — mai le sorprendenti attrazioni per il loro raduno autunnale. A queste complesse manifestazioni prenderanno parte i nostri gitanti. In primo luogo è da segnalare la grande Mostra delle Attività locali, che raduna nei suoi padiglioni quanto di più bello (e ghiotto) produce la ferace terra ovadese. L'ingresso alla Mostra costa una lira.

Cioè costerà una lira a tutti coloro che arriveranno tardi. Infatti...

Ai primi 500 iscritti alla Vendemmiale di «Stampa Sera» offriremo una tessera valevole per tutto il giorno 18 settembre per l'ingresso alla Mostra.

Questo per i primi 500 iscritti. A tutti poi sarà consegnato un buono valevole per un sacchetto d'uva. Gita vendemmiale — s'è così stabilito — nè l'uva poteva mancare. Poi... Poi altre e molte sorprese attendono i nostri gitanti. Ci riserbiamo di far conoscere altra volta i dettagli.

A conchiudere, e per rispondere ad altri numerosi lettori che chiedono schiarimenti diremo che il treno Stampa Sera partirà da Porta Nuova alle ore 5,35 di domenica 18 settembre e sarà a Ovada alle ore 8,35.

A domani dunque: appuntamento ore 10 in Galleria per le iscrizioni.

Le nozze di un collega

Questa mattina, nella Chiesa di San Gioacchino, sono state celebrate le nozze del camerata e collega Mario Zucco, redattore di *Stampa Sera*, con la signorina Mina Cena. Terminata la cerimonia, svoltasi nell'intimità familiare, i due giovani sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Al caro collega Zucco — cui siamo legati da fraterno cameratismo per la comunanza del nostro quotidiano lavoro; alla Camicia Nera della vigilia, che, realizzando un suo sogno d'amore, ottempera a uno dei più sacri doveri di fascista — vadano i nostri sinceri rallegramenti. Alla coppia felice l'augurio del più lieto e sereno avvenire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	17	18
MILANO	48	27	20

IL SOLE sorge domani alle 5,60; tramonta alle 18,53. La **LUNA** sorge alle 18,21, tramonta alle 5,35. Domani alle ore 21,18 **LUNA PIENA**.

L'OROSCOPO DEL G. — Oggi è giornata di Luna piena, circostanza astrologica sfavorevole ad ogni nuova intrapresa. Non si dovranno ricercare contatti con superiori, domandare favori, ecc. D'altra parte durante il mattino non saremo molto intraprendenti dato che l'influenza [illegible] ostacolerà le nostre attività. (Mario Sagato).

SCUOLE. — Domani continua la distribuzione certificati di nascita ai nati nel 1932 con iniziali A B C; sabato iniziali D E F G.

I SANTI DEL G. — S. Serafino, S. Omero, S. Pietro Claver della Compagnia di Gesù.

FUNZIONI DEL G. — Comincia la novena dell'Addolorata al S. Cuore di Gesù (20,30); S. Massimo (ore 6); S. Sudario (20,15 con predica del teol. Arese). Continuano a S. Carlo le funzioni per il Mese dell'Addolorata.

FIERE DEL G. — Borgo S. Dalmazzo, Vicoforte, Vigusolo, Corio, Spigno Monferrato, Valgrana, Cumiana.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda a: Bari una sett., Firenze 15, Milano 17, Napoli 36, Palermo 33, Roma 17, Torino 17, Venezia 13. — L'83 è il numero più in ritardo per tutte le ruote (14 sett.) — Ritardi ai situati per tutte le ruote: 1a estratto 36 da 70 sett.; 2a estr. 65 da 68; 3a estr. 61 da 50; 4a estr. 80 da 43; 5a estr. 38 da 41. — Ambi in ritardo: Torino 25-31 (1893), Milano 25-38 (1897), Bari [illegible] (1901).

CONVOCAZIONI. — Per sabato 10, ore 13,45: rapporto geometri, via Alfieri 15.

IN CUCINA

SARDINE RIPIENE. — Togliere la testa e la lische ad un chilogrammo di sardine, tagliandole per il lungo. Preparare a parte un ripieno con 3 etti di pane grattato, mezzo etto di capperi passati alla mezzaluna, con prezzemolo, sale e pepe, 4 cucchiai di olio, un uovo intero. Imbottire le sardine, che, richiuse, si dispongono, l'una accanto all'altra in una teglia. Cospargere di olio il pane grattato e mettere al forno o con fuoco sopra e sotto. Servire con fettine di limone.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 13,5
Pressione barometrica	740,6
Umidità	61

«NON E' LA MIA!»

Trova una giacca frusta al posto della sua nuovissima

Tale Domenico Turbo fu Raffaele si recò il giorno 5 corrente a mangiare in un'osteria di via Borgo Dora. Aveva caldo e si tolse la giacca, che lasciò appesa ad un attaccapanni in uno sgabuzzino del locale. Finito il pasto egli si assentò, e poichè doveva attendere ad un lavoro di fatica lasciò la giacca in custodia all'osteria. Tornando circa tre ore dopo, il Turbo rimase... molto turbato nel constatare che la sua bella giacca nuova, del valore di duecento lire, era stata sostituita sull'attaccapanni da un'altra giacca vecchissima e frusta. Chi aveva operato lo scambio? Denunciato il fatto alla polizia e condotte delle indagini, ieri il Commissariato di Vanchiglia ha tratto in arresto il contadino Alessandro Vottero fu Ignazio, nato a Gassino vent'anni addietro, qui senza fissa dimora. Identificato quale autore dello scambio di indumenti patito dal Turbo. E' stato passato alle carceri a denunciato per furto.

Còlto da malore sotto un portone del Municipio

Mentre trovavasi sotto il portone del Municipio che dà in via Corte d'Appello 4, il settantaduenne Edoardo Preda, abitante in via Bellezia 25, veniva colto stamattina alle 10 da improvviso malore e si accasciava a terra. I vigili urbani del posto gli prestarono soccorso, e chiamavano quindi una autoambulanza della Croce Verde che sollecitamente trasportava l'infortunato all'Ospedale Mauriziano, dove è stato ricoverato in osservazione.

Maltratta la madre e viene arrestato

Il Commissario della Sezione Vanchiglia ha tratto in arresto tale Fiorentino Berruti fu Luigi, di 18 anni, abitante in via Fontanesi 31, legatore di libri. Il giovinastro è responsabile di maltrattamenti e percosse in danno della propria madre Giuseppina Zapputa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dessa): Ore 21,15: «Mazurka blu» di Franz Lehar (Prezzi popolari).
GIARDINO DANZE MODA 21-2 Trat.
DAY ESTIVO: Lezioni Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17 e 21: Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«Chissà che cosa penserà di me!» Riv. satirica di Rigo ed E. Catera.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'intrusa» (Darrieux). 1a
AMBROSIO: «Alta tensione». H. Fonda.
CORSO: «Alibi». E. von Stroheim. 1a
CHIARELLA: «Invito alla danza» e successo Comp. Rivista di G. Inglese.
BALBO: 2 film: 1) «Sentiero del pino solitario» S. Sidney, Fred Mc Murray; 2) «La carta Susanna». D. 1,60.
IDEAL: «Fanny Elssler» e Gran Var.
STATUTO: 2 film: 1) «Lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone; 2) «La donna è mobile» Clark Gable, J. Crawford, R. Montgomery. D. 1,05.
ALFIERI: «Sposiamoci [illegible]».
NAZIONALE: «Mayerling». Dop. 1,05.
MAFFEI: Taras-Bulba (H. Baur) e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) Accadde una notte, Clark Gable, Claudette Colbert; 2) Sciangai, Loretta Young, Charles Boyer, Warner Oland. Dopolav. 1,05.
BELLEZZIO: «Napoli d'altri tempi» e «Ridolini al bagno penale» (parlato).
ITALIA: «Un mondo che sorge».
TORINESE: «I filibustieri» F. March.
SAVOIA: Via dell'impossibile. D. 1,05.
OLIMPIA: «Ardimento» X. von Nagy.
FORTINO: Vivi, ama e impara e Var.
IMPERIALE: Sigillo segreto. R. Taylor.
VINEAGLIO: Senza perdono. Mc. Laglen.
P. NUOVA: Aurora sul deserto, dalle 17.
REX: «La calunnia» Myriam Hopkins.

Oggi al VITTORIA

l'Enic presenta un film della stagione 1938-39:

L'INTRUSA

Una vicenda drammatica, diretta da *Henry Decoin*; interessante per la sua commovente umanità e la sua coraggiosa spregiudicatezza.

DANIELLE DARRIEUX

è la superba interprete dell'originale film, insieme a *Charles Vanel*.

Oggi al CINE CORSO

ALIBI

E' un film poliziesco psicologico.

ERIC VON STROHEIM

con *Louis Jouvet, Albert Préjean* e *Jany Holt* sono gli interpreti di questo suggestivo «giallo» nuovo. Esclusività Minerva-Film.

NAZIONALE: «Mayerling»
Danielle Darrieux, Charles Boyer.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, è spirato il

Dott. Piero Angelo Vassoney

di anni 39

Medico Consorziale di Donnas

Annunziano col più profondo dolore la moglie **Anna Jans** col piccolo **Giorgio** che egli adorava, gli zii, la zia, lo suocero, i cognati, nipotini, i cugini ed i parenti tutti.

Issime, 7 settembre 1938-XVI.

I funerali avranno luogo in Issime, venerdì 9 corrente, alle ore 10. (5101

Ufficio Pubblicità, Ivrea, c. Nigra 12

MEMENTO

Nel nono anniversario della dipartita del compianto **Avv. Cav. MARCELLINO RAGGA** saranno celebrate Messe in suffragio nella Parrocchia di S. Carlo alle ore dieci del giorno dieci corrente mese. La moglie ringrazia tutte le buone persone che si uniranno alle Sue preghiere. 20848

Venerdì 9 corrente 1° anniversario morte **PESSIONE CAROLINA Ved. BETTAS** nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo), alle ore 10, verrà celebrata Messa suffragio. I figli ringraziano quanti ricorderanno Loro Mamma. 20878

Il 9 corrente, alle ore 8, 9, 10, nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio compianto **LUIGI BERTOLDO**. 20773

STAMPA SERA

Il Re Imperatore a Torino

S. E. De Vecchi di Val Cismon pronuncia il discorso ufficiale d'inaugurazione del XXVI Congresso e del Museo storico del Risorgimento a Palazzo Madama alla presenza del Sovrano Imperatore e delle massime autorità cittadine. Alla sinistra dell'Oratore è S. E. Bottai, alla destra S. E. Giovara.

Nuvolari al G. P. d'Italia

Sulla pista di Monza, Tazio Nuvolari si prepara per la grande prova di domenica prossima. E' stato sorpreso, dopo un rifornimento, mentre lascia il «box» dell'Auto-Union.

Il ritorno di "Farfallino,,

Borel II in un caratteristico atteggiamento di tiro. «Farfallino», tornando a giocare, spera di essere di nuovo quello di quand'era campione d'Italia. Di lui e delle novità della «Juventus» e del «Torino» si parla oggi diffusamente in 4ª pagina di *Stampa Sera*.

I dopolavoristi ungheresi dal Duce

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una rappresentanza di dopolavoristi ungheresi presente S. E. Galeazzo Ciano. La nostra fotografia è stata eseguita al momento della loro presentazione al Duce.

Le inondazioni del Nilo

L'inondazione del Nilo ha assunto quest'anno proporzioni impressionanti. Ecco le piantagioni intorno al Cairo, completamente sommerse.

Grande parata a Norimberga

Davanti al Führer è sfilata, a Norimberga, in perfetto assetto di parata, la Gioventù Hitleriana. Una selva di gagliardetti precedeva le formazioni salutate dai rappresentanti delle Nazioni amiche: Italia, Giappone, Spagna e Romania.

Saluto alla "Gioventù Hitleriana,,

Ecco alcuni componenti della rappresentanza italiana mentre salutano i gagliardetti della «Gioventù Hitleriana» che sfilano per Norimberga.